

AmTrust Assicurazioni S.p.A.

**Relazione sulla solvibilità e
sulla condizione finanziaria
al 31.12.2020**



AmTrust Assicurazioni
An AmTrust Financial Company



Sintesi	3
A. Attività e Risultati.....	8
A.1 Attività.....	8
A.2 Risultati di sottoscrizione	9
A.3 Risultati di investimento	11
A.4 Risultati altre attività	11
A.5 Altre informazioni	11
B. Sistema di Governance.....	13
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	13
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	19
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	21
B.4 Sistema di controllo interno.....	25
B.5 Funzione di audit interno.....	28
B.6 Funzione Attuariale.....	29
B.7 Esternalizzazione	30
B.8 Altre informazioni	31
C. Profilo di rischio.....	33
C.1 Rischio Tecnico non vita.....	33
C.2 Rischio di mercato	34
C.3 Rischio di credito.....	34
C.4 Rischio operativo.....	35
C.5 Rischio di liquidità.....	35
C.6 Altri rischi sostanziali	36
C.7 Altre informazioni	37
D. Valutazione ai fini di Solvibilità.....	40
D.1 Attivi.....	42
D.2 Riserve tecniche.....	47
D.3 Altre Passività	53
D.4 Metodi alternativi di valutazione	53
D.5 Altre informazioni	53
E. Gestione del capitale.....	55
E.1 Fondi propri	55
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	57
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	59
E.4 Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato	59
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	59
E.6 Altre informazioni	59
E.7 Scenario Solvency Capital Requirement Lordo Franchigie.....	60
Quantitative Reporting Templates	62

Sintesi

La presente Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) di AmTrust Assicurazioni S.p.A. è prevista sulla base dell'art.290 del Regolamento Delegato /UE) n.2015/35 (d'ora in poi Regolamento Delegato) che integra e modifica la Direttiva Solvency II n.2009/138/CE (d'ora in poi Direttiva).

La Relazione contiene inoltre le informazioni aggiuntive, rispetto alle prescrizioni della normativa europea, richieste sulla base del Regolamento IVASS n.33/2016.

Di seguito sono sinteticamente riportate le informazioni, più ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia con riferimento ai seguenti aspetti:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

Per informazioni di maggior dettaglio su ciascuno di questi argomenti si rimanda ai successivi capitoli nei quali si è riportato, in maniera organica, l'insieme dei contenuti richiesti dalla normativa vigente.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

La presente relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di AmTrust Assicurazioni S.p.A. riunitosi in data 24 marzo e concluso il 26 marzo 2021.

Attività e risultati

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano autorizzata all'esercizio dei rami danni ed è iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 Numero REA MI-2562338 e all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00165

L'esercizio 2020 rappresenta il secondo di AmTrust Assicurazioni S.p.A. all'interno del Gruppo AmTrust, di cui è entrata a far parte nel maggio 2019, a seguito dell'acquisizione della Società BancAssurance Popolari Danni S.p.A., fino ad allora controllata dal Gruppo Bancario UBI. L'operazione di acquisizione menzionata si è inserita nel più ampio progetto di riposizionamento strategico del Gruppo in Italia, con la creazione di un polo di specializzazione della R.C. Sanitaria (nel seguito anche "Medical Malpractice" o, più semplicemente "MedMal"), ramo in cui il Gruppo AmTrust già ricopre una posizione di leadership da diversi anni, e che si è ulteriormente consolidata attraverso le operazioni di cessione di ramo d'azienda da parte delle società collegate AmTrust Europe Limited (anche "AEL", con sede nel Regno Unito) ed AmTrust International Underwriters DAC (anche "AIU DAC" con sede in Irlanda) costituiti dalle attività e passività afferenti al business della R.C. Sanitaria sottoscritto da queste sul territorio Italiano.

AmTrust Assicurazioni S.p.A. opera esclusivamente in Italia nei rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

2020	Totale
	€'000
Premi lordi contabilizzati	161.506
Quota ceduta ai riassicuratori	62.796
Premi conservati	98.710
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	139.496
Quota ceduta ai riassicuratori	52.635
Premi di competenza conservati	86.861
Oneri sinistri lordo riassicurazione	22.852
Quota ceduta ai riassicuratori	14.264
Oneri sinistri conservata	37.116
Spese di gestione	50.132
Altre proventi / oneri tecnici	-957,9
SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE	-1.345

Il risultato tecnico al netto della riassicurazione relativo all'annualità 2020, riportato nella tabella a lato, è significativamente influenzato dal completamento dell'operazione di cessione dei rami d'azienda sopra menzionati, e dai relativi costi ad essa connessi.

Sistema di governance

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e delle ulteriori indicazioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia di sistema di governo societario, la Compagnia ha condotto il proprio processo di autovalutazione dell'assetto di governo societario individuando un modello tradizionale quale sistema societario più idoneo per la società stessa, come meglio descritto nel successivo capitolo B.

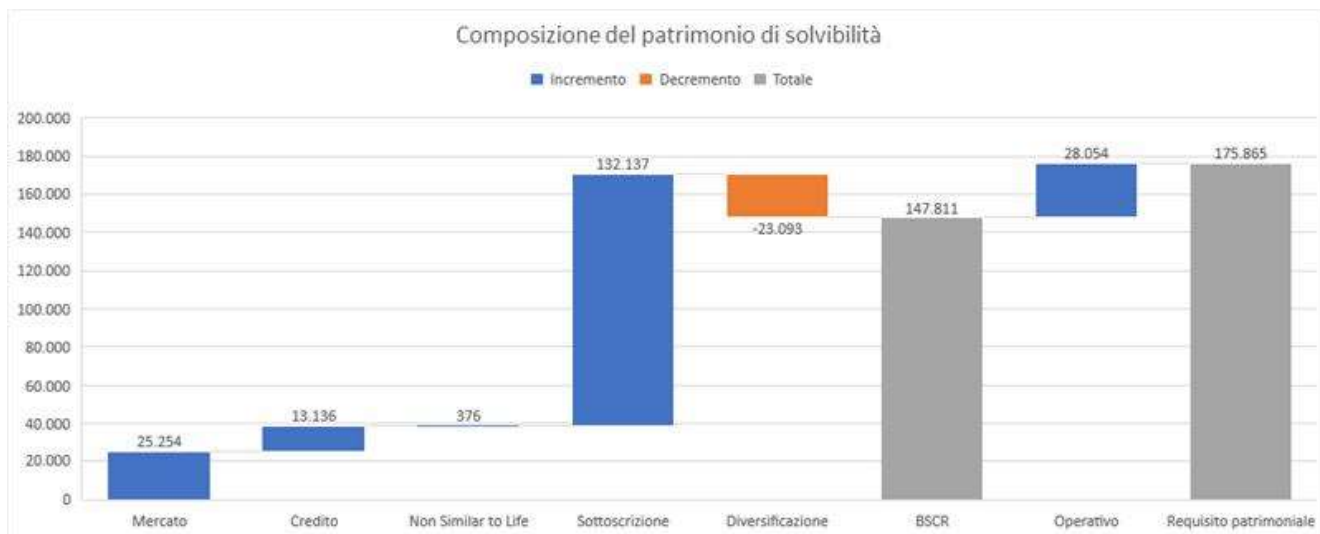
La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale, ai sensi dell'art. 2380 del codice civile. L'amministrazione e il controllo della Compagnia sono demandati rispettivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

La Struttura Organizzativa soddisfa l'esigenza di garantire un adeguato livello di specializzazione nei diversi settori di attività, mediante definizione di specifici compiti e ruoli organizzativi, con la finalità di ottenere la massima efficienza operativa, rapidità ed economicità nel loro svolgimento, tenuto conto delle caratteristiche in cui l'azienda opera, e garantendo al contempo il dovuto coordinamento tra le diverse unità organizzative.

Profilo di rischio

Il processo di valutazione e di gestione dei rischi identifica e valuta sia i rischi inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità mediante l'applicazione della Standard Formula (definita da EIOPA), sia i rischi non inclusi ma che fanno comunque parte del profilo di rischio della Compagnia.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità:



I principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono:

- Rischio Tecnico non vita;
- Rischio di mercato;
- Rischio di credito; e
- Rischio operativo.

Valutazione ai fini della solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Value Balance Sheet" o "MVBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

La valorizzazione delle voci del bilancio di solvibilità avviene, di norma, al valore di mercato (o fair value). In particolare, le attività di bilancio sono valutate al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; le passività sono invece valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gestione del capitale

La società dispone di mezzi propri di base (Basic Own Funds) pari a 253.341 migliaia di euro, di cui 253.341 utilizzabili a copertura dell'SCR richiesto e 245.904 migliaia di euro utilizzabili a copertura dell'MCR richiesto.

Nella tabella seguente sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR).



SOLVENCY II RATIO	
€'000	31.12.2020
Solvency Capital Requirement	175.865
Minimum Capital Requirement	47.718
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	253.341
di cui Tier 1	245.904
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	7.437
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	245.904
di cui Tier 1	245.904
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	-
Rapporto OF MCR	515,3%
SOLVENCY II RATIO	144%

Attività e Risultati

Sezione A

A. Attività e Risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione e forma giuridica dell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. (AA o “la Compagnia” o “la Società”) è una società di diritto italiano con sede in Via Clerici 14, 20121 Milano, autorizzata all'esercizio dei rami danni ed iscritta al Registro delle imprese di Milano dal 13/06/2019 Numero REA MI-2562338 e all'Albo imprese IVASS, Sezione I al n° 1.00165

La Compagnia è soggetta alla vigilanza di IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede a Roma, Via del Quirinale 21.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A. con sede legale in via Vittor Pisani 25, 20124 Milano, incaricata di esprimere il giudizio sul bilancio di esercizio per gli esercizi dal 2019 al 2027.

L'esercizio 2020 rappresenta il secondo di AmTrust Assicurazioni S.p.A. all'interno del Gruppo AmTrust, di cui è entrata a far parte nel maggio 2019, a seguito dell'acquisizione della Società BancAssurance Popolari Danni S.p.A., fino ad allora controllata dal Gruppo Bancario UBI (in seguito ridenominata AmTrust Assicurazioni S.p.A.). L'operazione di acquisizione menzionata si è inserita nel più ampio progetto di riposizionamento strategico del Gruppo in Italia, con la creazione di un polo di specializzazione della R.C. Sanitaria, ramo in cui il Gruppo AmTrust già ricopre una posizione di leadership da diversi anni, e che si è ulteriormente consolidata attraverso le operazioni di cessione di ramo d'azienda da parte delle società collegate AmTrust Europe Limited ed AmTrust International Underwriters DAC, costituiti dalle attività e passività afferenti al business della R.C. Sanitaria sottoscritto da queste sul territorio Italiano.

A.1.2 Azionisti detentori di una partecipazione qualificata nell'impresa

AmTrust Assicurazioni S.p.A. è una controllata al 100% di AmTrust Italia Holdings LLC (DE), che è una società a responsabilità limitata con sede legale in Delaware (Stati Uniti d'America). Il Gruppo AmTrust, fino al 29 novembre 2018, ha avuto come capogruppo la Holding AmTrust Financial Services Inc. (AFSI), società del Delaware registrata negli Stati Uniti d'America, e quotata al NASDAQ. In tale data è stata completata l'operazione di *delisting* e di trasferimento delle azioni alla Società Evergreen Parent GP, LLC, (Delaware) partecipata da Stone Point Capital LLC (StonePoint, fondo di private equity statunitense), insieme a Barry Zyskind, Presidente e CEO, nonché fondatore di AmTrust, George Karfunkel e Leah Karfunkel (collettivamente, la Famiglia Karfunkel-Zyskind), attraverso l'acquisizione del 45% circa delle azioni ordinarie di AFSI.

Tale operazione, denominata “Go-Private”, ha rappresentato un fondamentale passo verso la nuova strategia di riposizionamento del Gruppo AmTrust, volto alla focalizzazione sulle proprie eccellenze operative e tecniche, al fine di mantenere e rafforzare una posizione di leadership nei mercati di riferimento attraverso una profittabilità costante.

AFSI sottoscrive e fornisce prodotti assicurativi *property* e *casualty*, negli Stati Uniti e a livello internazionale, a gruppi di clienti di nicchia che ritiene generalmente poco serviti all'interno del più ampio mercato assicurativo.

In qualità di società appartenente al Gruppo AmTrust, la Società beneficia di un supporto finanziario, operativo e gestionale tipici di una multinazionale. Con una vasta esperienza di sottoscrizione e un prestigioso rating “A-” (Excellent) Financial Size “XV” di A.M. Best, AFSI si è guadagnata la reputazione di fornitore di prodotti assicurativi innovativi e tecnologici. L'impegno per l'eccellenza è un filo conduttore che collega ciascuna delle società AmTrust. Il modello di business di AFSI si concentra sul raggiungimento di rendimenti mirati e sulla crescita dei profitti con un'attenta gestione del rischio. Il Gruppo persegue questi obiettivi attraverso la diversificazione geografica e dei prodotti, nonché una conoscenza approfondita della propria esposizione assicurativa

A.1.3 Struttura societaria

Il seguente grafico semplificato della struttura di gruppo mostra dove si trova AA all'interno del gruppo AFSI:



A.1.4 Aree di business

AmTrust Assicurazioni S.p.A., anche con la precedente denominazione sociale di BancAssurance Popolari Danni S.p.A., opera nel mercato italiano dal 2008, e con il nuovo assetto societario facente capo al Gruppo AmTrust da maggio 2019, nei rami ministeriali:

- Infortuni (infortuni sul lavoro, malattie professionali; persone trasportate);
- Malattia;
- Incendio ed elementi naturali (danni ai beni);
- Altri danni ai beni causati da grandine, gelo o altro evento (furto) non compreso nel precedente ramo;
- Responsabilità civile generale (RC non compresa nelle precedenti, es. RC professionale);
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Tutela legale;
- Assistenza.

La Compagnia, che opera esclusivamente in Italia, distribuisce i propri prodotti attraverso la propria rete agenziale, rappresentata da agenti plurimandatari, e da brokers operanti su tutto il territorio nazionale.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Linee di business

Il presente paragrafo illustra i risultati ottenuti dalla Compagnia nel corso dell'esercizio 2020 riguardo l'attività di sottoscrizione e liquidazione

2020	RC Generale	Varie protezione del reddito	Tutela Legale	Incendio e Altri danni ai beni	Altre linee di business SII	Totale
	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000
Premi lordi contabilizzati	155.342,2	1.390,6	4.773,4			161.506,3
Quota ceduta ai riassicuratori	60.547,8	506,1	1.742,3			62.796,1



Premi conservati	94.794,4	884,6	3.031,2		98.710,2
Premi di competenza al lordo della riassicurazione	133.801,1	380,0	5.314,8		139.495,9
Quota ceduta ai riassicuratori	50.621,5	0,7	2.012,9		52.635,2
Premi di competenza conservati	83.179,6	379,3	3.301,8		86.860,7
Oneri sinistri lordo riassicurazione	19.447,6	1,3	3.403,1		22.852,0
Quota ceduta ai riassicuratori	15.870,8	-0,6	-1.606,6		14.263,6
Oneri sinistri conservata	35.318,4	0,6	1.796,5		37.115,6
Spese di gestione	47.974,3	317,8	1.839,7		50.131,8
Altre proventi / oneri tecnici	-817,4	0,0	-140,5		-957,9
SALDO TECNICO AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE	-930,5	60,8	-474,9		-1.344,5

Per AmTrust Assicurazioni S.p.A., il secondo esercizio sociale chiude con una lieve perdita, risultato principalmente determinato dall'andamento del conto tecnico che chiude con un saldo negativo pari ad €1.345 migliaia.

Il risultato tecnico risulta in prima analisi condizionato dagli elevati costi di gestione sostenuti nel 2020 al fine di portare avanti le seguenti attività:

- 1) sviluppo sistemi e processi (già avviata nel corso del 2019);
- 2) pianificazione ed implementazione del Part VII effettuato a fine luglio 2020; a tal proposito la Compagnia ha dovuto sostenere una serie di costi non ripetibili strettamente legati all'operazione e non relativi alla gestione routinaria del business, come ad esempio consulenze tecniche ed amministrative sostenute in fase di strutturazione dell'operazione e costi di integrazione e migrazione dati relativi al portafoglio acquisito da AEL ed AIU DAC..

I premi lordi contabilizzati nell'esercizio sono pari ad € 161.506 migliaia. Il confronto con il 2019 come detto risulta poco significativo alla luce della ridotta attività assuntiva effettuata nel precedente esercizio. Nel 2020 invece, il management,

a seguito dall'acquisizione della Compagnia da parte del Gruppo AmTrust avvenuta nel maggio 2019, ha potuto dare pieno impulso all'attività di sottoscrizione, proseguendo il progetto già avviato nel secondo semestre 2019, volto alla concentrazione in Amtrust Assicurazioni dell'intero portafoglio Medmal sottoscritto dal Gruppo sul territorio italiano

Analizzando la raccolta premi di portafoglio della Compagnia, si nota come in coerenza con il posizionamento strategico del Gruppo AmTrust in Italia, il business più rappresentativo risulta essere l'R.C. Sanitaria che caratterizza il 94% dei premi sottoscritti nel corso del presente esercizio. All'interno del settore, attualmente spicca il comparto delle "Strutture Sanitarie Pubbliche" con circa il 48% del mix complessivo di portafoglio, seguito dagli "Operatori Sanitari" con il 30% e dalle "Strutture Sanitarie Private" con il 16%. Rispetto all'esercizio precedente si osserva un maggior peso delle strutture sanitarie pubbliche e private sul mix di portafoglio della compagnia, dato maggiormente in linea con il portafoglio storicamente sottoscritto dal Gruppo AmTrust sul territorio italiano. Inoltre, come già accennato nei paragrafi precedenti, si segnala l'avvio dell'attività di sottoscrizione all'interno dei rami Infortuni e Malattia che si prevede registreranno valori maggiormente significativi a partire dal 2021.

A.2.2 Aree geografiche in cui l'azienda opera

La compagnia opera esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento

Le linee essenziali e gli obiettivi della politica di investimento sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e sono riassumibili come segue.

L'obiettivo principale della Società nella gestione degli investimenti è quello di garantire un rendimento netto degli attivi superiore alla rivalutazione dei passivi.

La gestione del portafoglio obbligazionario è affidata in outsourcing ad un'altra società del gruppo, che dispone di un team dedicato di gestori degli investimenti con elevata expertise in tale ambito. È stata elaborata una serie di linee guida per la gestione degli investimenti e dei relativi controlli ad essi connessi, la cui osservanza ed applicazione sono monitorate dal Comitato di gestione degli investimenti e dal Consiglio di Amministrazione.

I ricavi e le spese dell'esercizio sono riportati nella tabella seguente.

2020	Corporate and Government Bonds	Property	Investment in subsidiaries
	€'000	€'000	€'000
Proventi da altri investimenti	2.131	-	-
Utili/(perdite) non realizzati sugli investimenti	-526	-	-
Spese di gestione degli investimenti	1.026	-	-
Plusvalenza realizzata su investimenti	-622	-	-
Proventi da dividendi da società controllate	-	-	-
Interessi pagati	-	-	-

A.4 Risultati altre attività

La Società non ha intrapreso altre attività nel corso dell'esercizio.

A.5 Altre informazioni

Nessuna nota.

Sistema di Governance

Sezione B

B. Sistema di Governance

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio. Nello specifico la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari e dei comitati endo-consiliari del Consiglio di Amministrazione (di seguito CdA) e operativi. Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità. Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, il capitolo tratta i) la risk governance adottata dalla Compagnia, ii) il processo di gestione dei rischi e iii) la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA. Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno sono sintetizzati nella sezione gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle funzioni di Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale. Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante oppure di controllo. A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta "il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi".

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

AmTrust Assicurazioni S.p.A. (di seguito la "Società") è una compagnia assicurativa operante nei rami Danni appartenente al Gruppo AmTrust, la cui capogruppo è la società AmTrust Financial Services, Inc. con sede negli Stati Uniti.

La Compagnia ha da subito riconosciuto l'importanza di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, strutturato in modo da essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei propri rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Pertanto la Compagnia ha adottato un modello tradizionale, basato sulla presenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione – che ha delegato parte dei suoi poteri all'Amministratore Delegato (di seguito anche CEO) – e del Collegio Sindacale, ritenendo il medesimo modello più idoneo ad assicurare l'efficienza di gestione della Società e l'efficacia dei controlli. Conformemente a quanto disposto dalla Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia – valutati i parametri quantitativi e le variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte – ha adottato una tipologia di governance "ordinaria".

B.1.1. Organi sociali e comitati

B.1.1.1 Assemblea

Il capitale sociale della Società è interamente posseduto dal socio unico AmTrust Italia Holdings LLC (DE).

L'assemblea dei soci, nelle materie di sua competenza, esprime la volontà degli azionisti. Delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge, in particolare:

- Approva il bilancio;
- Delibera sulla destinazione degli utili;
- Nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e determina il loro compenso;
- Nomina i Sindaci effettivi e supplenti, il Presidente del Collegio Sindacale e determina il loro compenso;
- Approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali nominati dall'Assemblea e del personale rilevante della Società;
- Nomina il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti e ne determina il compenso dovuto.

L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché nell'Unione Europea, in Svizzera, nel Regno Unito o negli Stati Uniti d'America.

B.1.1.2 Organo Amministrativo

In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche Consiglio o CDA) è costituito da un minimo di 6 ad un massimo di 15 componenti nominati dall'Assemblea; da un numero minimo di 2 ad un numero massimo di 5 consiglieri, a seconda del numero dei componenti del Consiglio, dovrà vantare i requisiti di indipendenza.

Il Consiglio dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

L'attuale Consiglio si compone di 6 consiglieri di cui 2 indipendenti e rimangono in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Il Consiglio è responsabile ultimo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di cui valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia. In relazione al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio assicura che tale sistema consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio lungo periodo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre ruoli esecutivi e non svolge funzioni gestionali nell'ambito della Società.

B.1.1.3 Comitati endo-consiliari

Il Consiglio, ai fini dell'espletamento dei propri compiti, è supportato dai seguenti Comitati consiliari cui ha affidato funzioni consultive, propositive e istruttorie:

Comitato per il controllo interno e i rischi

La Compagnia ha costituito il Comitato composto da 3 membri aventi i requisiti di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi svolge, nei confronti del CDA, un ruolo consultivo e propositivo in materia di controlli interni e rischi, coadiuvando lo stesso – in particolare – nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate a una sana e prudente gestione dell'impresa.

Il Comitato coadiuva inoltre il CDA nel monitoraggio del Risk Appetite Framework dashboard, presentato dalla Funzione di Enterprise Risk Management sulla base di tempistiche trimestrali, e delle eventuali azioni che da esso dovessero scaturire, nonché nella condivisione preliminare dei risultati scaturiti dalla Relazione ORSA.

Il Comitato, inoltre, è chiamato ad esprimere il proprio parere con riferimento, in particolare, a:

- le assunzioni ed eventuali variazioni metodologiche sottostanti la determinazione dei valori dei Fondi propri (Own Funds - OF) e del Requisito di Solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) e della determinazione delle Technical Provisions (TP);
- i risultati e gli scostamenti rispetto ai periodi precedenti dei dati trimestrali Solvency II (QRT reporting) ed approvazione del risultato finale;
- le attività di validazione periodica della Funzione Attuariale;
- le assunzioni e le metodologie sottostanti le proiezioni e relativi stress test in ambito Own Risk Self Assessment (ORSA);
- il Risk Appetite Framework (RAF), per la relativa approvazione;
- eventuali azioni volte al mantenimento del livello di SCR ratio nel rispetto della Capital Management Policy;
- le procedure e le politiche relative ai processi ed alla governance Solvency II (ad esempio ORSA, RSR, SFCR, QRT, SF, RAF, Capital management);
- la reportistica definitiva da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e alla Autorità di Vigilanza (ORSA, Relazione periodica all'IVASS (RSR) o al pubblico (Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR));

- eventuali richieste ad hoc da parte delle Autorità di Vigilanza (es. stress test).

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione.

Il Comitato è stato costituito nella seduta del CDA del 9 dicembre 2019 ed è composto da 3 membri di cui 2 indipendenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione designa tra i nominati il Presidente del Comitato.

B.1.1.4 Comitati di business

Comitato Grandi Rischi

Il Comitato Grandi rischi ha la responsabilità di valutare ed approvare un programma di sottoscrizione nel momento in cui i rischi sottostanti siano superiori ai limiti assuntivi assegnati al Responsabile della sottoscrizione e all'Amministratore Delegato.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti è responsabile degli studi riguardo l'attivo ed il passivo, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione in materia e, sulla base di questi elementi, propone al Consiglio di Amministrazione la Strategia annuale di investimento della Società.

Il Comitato Investimenti, inoltre, ha il compito di seguire l'attuazione e l'adattamento della Strategia annuale alle condizioni dei mercati e riporta periodicamente in merito al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Investimenti è composto dal responsabile della Direzione Finance, da un componente del Consiglio di Amministrazione con specifiche competenze in materia finanziaria (ove il responsabile della Direzione Finance non sia anche membro del Consiglio di Amministrazione), dal Titolare della Funzione di Enterprise Risk management, dal gestore esterno degli investimenti e dall'Amministratore Delegato.

Comitato Riservazione

Ai sensi della Policy riserve civilistiche, il calcolo delle riserve tecniche è effettuato dalla Funzione Finance con periodicità almeno trimestrale e i risultati sono presentati al Comitato per la Riservazione.

Le stime inclusive dei margini sono fornite sulla base dei requisiti previsti dal Comitato per la Riservazione.

Il processo di riservazione viene svolto al fine di presentare i risultati secondo tempistiche che permettano di prendere decisioni con adeguato margine temporale. Ogni trimestre un report formale viene sottoposto al Comitato per la riservazione, documentando i risultati del processo attuariale. Tale report è strutturato per classe di business; un maggiore livello di dettaglio può essere richiesto dal Comitato per la riservazione. Il report dà atto di qualunque decisione di rilievo o utilizzo di procedure non-standard. Un report completo con una dettagliata analisi attuariale è predisposto annualmente.

Le selezioni definitive degli Ultimate Loss Ratios da utilizzare nel report finanziario sono determinate dal Comitato per la riservazione, sulla base delle raccomandazioni della Funzione Attuariale. Le aree con rilevanti deficit di dati vengono evidenziate al Comitato per la Riservazione.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti è responsabile di quanto segue:

- approvare nuovi prodotti e nuove versioni di prodotti che si discostano dalla strategia della Compagnia e dalle soglie dei KPI concordate,
- sovrintendere e approvare, ove necessario, i cosiddetti casi "particolari", principalmente gli eventi con effetti significativi,

- decidere, nei casi in cui sia necessario coinvolgere diverse Funzioni, circa la richiesta del Responsabile della Sottoscrizione di riesaminare o chiudere alla vendita i prodotti che non siano in linea con il contesto mutevole del mercato assicurativo o con le linee strategiche di AmTrust Assicurazioni.

B.1.2 Collegio Sindacale

La Compagnia ha un Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e da 2 supplenti, nominati dall'Assemblea ed in carica per tre esercizi. A seguito di quanto stabilito dal d.lgs. n. 6/2003 ed in base alle disposizioni statutarie ed al regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile adottato dalla Società e verifica il suo corretto funzionamento.

Il Collegio Sindacale assolve a tali compiti svolgendo periodici interventi di vigilanza, partecipando alle riunioni dei Consigli di Amministrazione e – tramite un rappresentante – dei Comitati endo-consiliari, prendendo visione del risultato delle verifiche effettuate dalla Società di Revisione, dalle funzioni di gestione del rischio, di verifica della conformità alle norme, di revisione interna, accertandosi che vi sia un adeguato coordinamento tra l'attività di essi.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando la messa a punto di idonee misure correttive. L'avvenuta comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle eventuali anomalie in tema di assetto organizzativo o di sistema dei controlli interni eventualmente riscontrate è documentata dai verbali delle riunioni svolte dal Collegio Sindacale.

B.1.3 Società di revisione

La legge italiana prescrive che una Società di revisione verifichi nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e la loro conformità alle norme che li disciplinano. Al termine dell'esercizio sociale, la Società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio.

A partire dal 15 maggio 2019 la Società incaricata della revisione della Compagnia è KPMG S.p.A.

B.1.4 Organismo di Vigilanza

Con deliberazione del C.d.A. del 29 aprile 2020 è stato istituito ed approvato l'Organismo di Vigilanza (OdV) secondo il decreto legislativo n. 231 del 2001 e successive integrazioni a completamento del sistema di Governance aziendale. Con i poteri che gli sono stati concessi dal Consiglio di Amministrazione, all'OdV è stato affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento. Sono pertanto di competenza dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, le attività di vigilanza e controllo previste dal Modello Organizzativo.

La nomina dell'OdV, nonché l'eventuale revoca (per giusta causa), sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, al quale l'OdV riporta direttamente. Secondo le disposizioni del Decreto Legislativo (articoli 6 e 7) e le indicazioni contenute nella Relazione di accompagnamento al Decreto Legislativo, le caratteristiche dell'OdV debbono essere:

1. Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia e indipendenza garantiscono l'effettivo adempimento dei compiti e delle funzioni assegnate all'OdV. A tal fine è necessario che l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo né sia gerarchicamente sottoposto a quanti effettuino dette attività.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'OdV la più elevata indipendenza gerarchica, prevedendo un'attività di reporting all'Amministratore Delegato ed agli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

2. Professionalità

L'OdV deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.

3. Continuità d'azione

L'OdV deve:

- a. lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello Organizzativo con i necessari poteri d'indagine, anche con il supporto di consulenti esterni;
- b. curare l'attuazione del Modello Organizzativo e assicurarne il costante aggiornamento.

L'OdV resta in carica per il periodo di tre anni. La sua sostituzione prima della scadenza del mandato può avvenire solo per giusta causa o giustificato motivo. Nei casi di decadenza di un membro dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione provvede a reintegrarne la composizione; il componente di nuova nomina resta in carica per l'intera durata del mandato degli altri componenti.

Per tutti gli altri aspetti operativi, l'OdV provvederà ad autoregolarsi attraverso uno specifico regolamento, corredato da norme volte a garantirne il miglior funzionamento. L'adozione di tale regolamento è portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Annualmente l'OdV relaziona al Consiglio di Amministrazione la sua attività con una apposita relazione in cui viene riportata la vigilanza e le attività svolte.

B.1.4 Alta Direzione

Rientrano nell'Alta Direzione, il CEO e tutti i suoi primi riporti. L'Alta direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, inclusi quelli di non conformità alle norme, coerentemente con le direttive definite dal Consiglio di Amministrazione.

B.1.5 Le funzioni di controllo

Avendo adottato una governance ordinaria, tutte le Funzioni Fondamentali sono state costituite in forma di specifica unità organizzativa, essendo assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni. I Titolari delle stesse sono distinti soggetti, non coincidenti con un membro dell'organo amministrativo in modo che sia garantito il requisito di indipendenza, di autonomia ed altresì obiettività di giudizio.

Le funzioni di controllo sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema di controllo sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Esse riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, che nomina e revoca i relativi responsabili, definendone altresì la retribuzione e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione valuta gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività. Inoltre, il CdA, con il supporto del Comitato di controllo interno e dei rischi, ha valutato anche il possesso del requisito di professionalità in capo a ciascun titolare delle funzioni fondamentali e ha definito i ruoli, le attività e la reportistica per ciascuna Funzione.

Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti della attività delle funzioni di controllo sono regolarmente portati all'attenzione del CEO, del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato controllo interno e rischi e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione della Società e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

B.1.6 Cambiamenti sostanziali nel sistema di governance

Non si registrano cambiamenti sostanziali nel periodo di riferimento.

B.1.7 Politica e pratiche retributive

Per il 2020 la Compagnia ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, i componenti dei Comitati endo-consiliari e tutto il personale.

La politica retributiva si fonda sui seguenti principi:

- le remunerazioni concesse non pregiudichino la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata;
- gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggino un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa;
- i sistemi di remunerazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché il codice etico, promuovendo l'adozione di comportamenti a essi conformi;
- siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici;
- la remunerazione, nelle sue componenti fissa e variabile, rifletta l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate, e sia coerente con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- la remunerazione degli amministratori privi di deleghe esecutive non includa - di norma - componenti variabili (in casi eccezionali in cui tali componenti siano previste, esse devono essere adeguatamente motivate e rappresentare comunque una parte non significativa della remunerazione).

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa e per alcuni ruoli da una componente variabile e alcuni benefit.

La remunerazione totale di ciascun dipendente è influenzata da diversi fattori che includono lo scopo e la complessità del ruolo, le performance del business e le performance individuali.

B.1.7.1 Componente Variabile

- La retribuzione variabile è strutturata in base alla natura del ruolo e alla posizione all'interno dell'azienda.
- La retribuzione fissa e variabile è allineata alle prassi di mercato, con una percentuale sufficientemente elevata di retribuzione erogata in forma fissa.
- La componente variabile è progettata per prendere in considerazione le prestazioni individuali e aziendali, a seconda del ruolo. La performance individuale è valutata in base agli obiettivi (finanziari e non finanziari).

B.1.7.2 Remunerazione del Consiglio di Amministrazione

Per tutti gli Amministratori non esecutivi, non sono stati previsti né piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o monetari, né accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari se cessati dal loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né accordi che prevedano compensi per impegni per patti di non concorrenza.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi, indipendenti e non, tiene conto dell'impegno profuso e delle responsabilità assunte con l'incarico e non è espressamente legata ai risultati economici futuri della Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati rispettivamente dal Consiglio o dagli organi delegati.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato è suddivisa in una componente fissa e una variabile.

La componente variabile della retribuzione premia il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano Industriale.

B.1.7.3 Remunerazione delle Funzioni Fondamentali

Per i titolari delle Funzioni Fondamentali per cui è prevista da contratto una remunerazione variabile, lo schema di incentivazione eventualmente associato ha caratteristiche tali da garantire l'assenza di ogni possibile conflitto di interessi. La parte di retribuzione variabile riconosciuta è legata al raggiungimento di risultati connessi alle responsabilità dei destinatari a fronte di obiettivi svincolati dai risultati economico-finanziari delle aree sottoposte alle loro attività di controllo.

L'assegnazione di tali obiettivi e la successiva verifica del livello di raggiungimento degli stessi, sono effettuati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

B.1.7.4 Remunerazione del Personale Rilevante

La componente fissa della remunerazione compensa le competenze, il ruolo, le capacità e le responsabilità connesse al ruolo. Infatti, oltre a una base economica rigida, prevista dai contratti collettivi di categoria nonché dagli accordi integrativi aziendali e da eventuali altri accordi bilaterali, la componente fissa viene determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio del singolo soggetto dipendente.

La componente fissa è determinata, oltre che da quanto previsto a seconda dell'inquadramento contrattuale, anche (i) dalla rilevanza della posizione affidata, (ii) dalla complessità del ruolo ricoperto, (iii) dalla rilevanza delle responsabilità attribuite, (iv) dalle competenze possedute e acquisite.

La componente variabile ha lo scopo di: (i) premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non solamente in forma di ricavi economici ma anche in considerazione dell'attenzione ai rischi nonché alle prestazioni qualitative; (ii) sviluppare le capacità professionali dei singoli, attuando una efficace ed efficiente politica di retention dei soggetti.

La componente variabile della remunerazione è riconosciuta mediante attivazione di un sistema incentivante a favore del Personale Rilevante, volto a sviluppare una cultura di performance sostenibile che correli i risultati della Società con le singole prestazioni individuali.

B.1.7.5 Caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi

E' previsto che il trattamento pensionistico complementare sia quello disciplinato dalla normativa contrattuale individuale e di settore.

B.1.7.6 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale è stabilita, a norma di legge e di statuto sociale, dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. Non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile a favore dei Sindaci. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

B.1.8 Informazioni sulle operazioni sostanziali

Nel corso del periodo di riferimento non sono state effettuate operazioni sostanziali con gli azionisti e con i membri dell'organo amministrativo di vigilanza.

B.1.9 Adeguatezza del sistema di governance

Il Consiglio ha valutato che il sistema di governance della Società è adeguato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia ha approvato una politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità (Fit & Proper) applicata ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale, al CEO e alla sua prima linea di riporto, nonché al personale delle funzioni fondamentali al fine di verificare il possesso di determinati requisiti di professionalità ed onorabilità.

B.2.1 Requisiti di professionalità

Tutti i soggetti interessati dalla politica devono soddisfare i requisiti di professionalità previsti dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta vigente.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione deve possedere, a livello collegiale, adeguate conoscenze ed esperienza in materia di:

- mercato in cui opera la Compagnia, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale ed economico di riferimento e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- strategia e modello di business, vale a dire conoscenza approfondita della strategia e del modello di business della Società;
- sistema di governance, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la società è esposta e la capacità di gestirli. A ciò si aggiunge la capacità di verificare l'efficacia delle misure adottate dalla Società per garantire un'effettiva governance, la supervisione e il controllo dell'attività e, se necessario, la capacità di gestire il cambiamento in tali settori;
- analisi finanziaria e attuariale, vale a dire la capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Società, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- quadro e requisiti normativi e regolamentari, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera la Società, in termini di requisiti imposti dalla normativa e relativa portata, nonché capacità di adattarsi prontamente a eventuali cambiamenti.

In generale, il management e il personale delle funzioni di controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

B.2.2 Requisiti di onorabilità

Oltre ai requisiti di professionalità, la Società richiede il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- a) condanne penali;
- b) valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- c) gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso.

Le condanne penali sono valutate in relazione alle leggi che disciplinano il settore bancario, finanziario, mobiliare o assicurativo. La normativa interna prevede che il ricorrere di una delle seguenti situazioni dia luogo all'automatica preclusione ad assumere o mantenere un incarico:

- I. presenza di sentenze irrevocabili di condanna a pena detentiva con riferimento alla normativa sopra citata;
- II. presenza di sentenze irrevocabili di condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- III. esistenza di qualsiasi altra situazione indicata alle precedenti lettere b) e c).

I soggetti incaricati delle valutazioni di professionalità e onorabilità, qualora ritengano che ci siano specifiche e fondate circostanze per concedere delle eccezioni a quanto sopra previsto, consultano la Funzione Compliance prima di nominare o di consentire il mantenimento della posizione del soggetto interessato.

B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniquale volta si verifichi un cambiamento della composizione del Consiglio per qualsiasi ragione.

L'accertamento dei requisiti del CEO e dei primi riporti e dei titolari delle funzioni di controllo è condotto dal Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato per il controllo interno e rischi.

La valutazione del restante personale delle funzioni di controllo viene rispettivamente svolta dal responsabile di ciascuna funzione.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Il sistema di gestione dei rischi

L'analisi dei rischi della Società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati. In particolare, il Processo di identificazione dei rischi ha lo scopo di garantire che:

- siano adeguatamente identificati e valutati i rischi materiali a cui la Società è esposta, basandosi sulla loro probabilità di accadimento e le loro conseguenze;
- siano identificati e assegnati sia i rischi, sia le azioni di mitigazione ai diversi responsabili;
- siano documentati nel Risk Register i rischi inerenti, i controlli ed i rischi residui.

B.3.2 Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione efficace dei rischi deve:

- identificare tutti i rischi significativi per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società;
- identificare i rischi emergenti, basati su:
 - o pareri dei "risk owners",
 - o analisi di eventuali gruppi di lavoro specifici, composti da esperti di settore;
- identificare tutte le categorie di rischio associate alle principali componenti e ai controlli in essere, derivanti da tutte le fonti di rischio e dalle diverse aree di business relative alle attività della Società;
- assicurare che nella Società ci sia consapevolezza sui principali rischi nel continuo e che vi siano a tal fine elementi sufficienti per garantire la comprensione dei rischi su base continuativa;
- porre l'attenzione sui fattori di rischio, interni ed esterni, così come sui loro effetti e conseguenze;
- includere una visione prospettica, traendo spunto dall'esperienza pregressa, considerando gli elementi di rilievo relativi all'orizzonte temporale in oggetto;
- determinare quali rischi sono oggetto di quantificazione, valutare la loro materialità e decidere sulle necessarie calibrazioni.

In termini di responsabilità:

- i responsabili delle singole unità operative identificati come i "risk owners" sono responsabili dell'identificazione dei rischi specifici della propria area di attività. In particolare, l'identificazione preliminare dei rischi dovrebbe essere eseguita prima del lancio di nuovi prodotti, di nuove attività di business secondo i processi definiti nella Politica di Sottoscrizione;
- Il Risk Manager ha il compito di coordinare il dialogo con i responsabili delle singole unità operative per assicurarsi che tutti i rischi significativi siano identificati. I rischi vengono classificati secondo le categorie allineate alle linee guida del Gruppo AmTrust e vengono documentati nel "risk register" sostenuto dal sistema IT di Risk Management.
- La funzione di Risk Management presenta i risultati finali del Processo di identificazione del rischio come parte del processo ORSA.

In termini di frequenza, il Processo di identificazione dei rischi è eseguito regolarmente almeno una volta l'anno e, in ogni caso, in occasione di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto in cui la Società opera che potrebbero impattare significativamente il profilo di rischio della Società.

La classificazione dei rischi aziendali include:

- i rischi finanziari (“market risk”) includono i rischi derivanti da variazioni inattese nei tassi di interesse, azioni, immobili e tassi di cambio, nonché da incrementi della volatilità azionaria e dei tassi di interesse che possono avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari. Vengono considerate altresì le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti;
- il rischio di credito (“credit risk”) si riferisce a possibili perdite derivanti dall’insolvenza delle controparti nel rispettare le loro obbligazioni (rischi di credit default e di default delle controparti), o dall’ampliamento del livello dello spread (rischio di ampliamento dello spread); l’esposizione della Compagnia al rischio di controparte è legata alle seguenti categorie di attivi:
 - o Conti correnti bancari;
 - o Crediti verso riassicuratori;
 - o Crediti verso, broker, clienti e intermediari finanziari. I crediti scaduti ma non deteriorati devono essere considerati come non garantiti anche se parte degli stessi possono essere compensati da garanzie reali;
- i rischi assicurativi danni sono il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto-moduli:
 - o il rischio di tariffazione dovuto all’insufficienza dei premi sottoscritti a fronte dell’effettivo ammontare dei sinistri futuri, e delle spese;
 - o rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da una significativa incertezza delle ipotesi in materia di definizione dei prezzi e delle riserve collegate, nel caso in esame, ad un’insolita accumulazione di rischi in circostanze estreme;
 - o il rischio di riservazione (“reserving risk”) relativo all’incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari a un anno. Nello specifico si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell’assicurato;
- i rischi operativi (“operational risk”) rappresentano il rischio di perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in questa categoria:
 - o il rischio di mancata conformità alle norme (“legal and regulatory risk”), il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali,
 - o il financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
 - o Il “Governance risk” rappresenta l’incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della Società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti;
 - o il rischio di operazioni infragruppo disciplinato dalla specifica Politica di operazioni infragruppo;
- il rischio di liquidità (“liquidity risk”) è definito come l’incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività di finanziamento, che la Società non riesca a far fronte alle uscite di cassa completamente e nel rispetto delle scadenze, in uno scenario base o stressato; ad esempio facendo fronte ai propri impegni solo accedendo al mercato del credito a condizioni sfavorevoli oppure vendendo attivi finanziari incorrendo in costi aggiuntivi a causa della non (o difficoltosa) liquidità di tali attivi;
- il rischio strategico (“strategic risk”) il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall’impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al

gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio futuro della Società;

- il rischio reputazionale si riferisce a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o da una percezione negativa dell'immagine della Società verso i propri clienti (ad esempio, a causa di crescenti conflitti con gli assicurati, di servizi scadenti e di pratiche di vendita inadeguate), così come la reputazione verso le controparti (ad esempio, le Autorità di Vigilanza);
- i rischi emergenti sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio;
- il rischio di contagio, ("Group risk") inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa;

I presidi relativi al sistema di governo societario coprono ogni tipologia di rischio aziendale, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti. Questi due rischi hanno una duplice natura, la prima che si riflette sui rischi tecnici mentre l'altra che si riflette sui rischi reputazionale e strategico.

Per le categorie di rischio identificate, il Risk Appetite Framework, quale documento di sintesi della strategia di rischio, definisce specifiche preferenze qualitative e relativi limiti operativi quantitativi.

B.3.3 Valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi della Società comprende l'identificazione dei rischi, la descrizione dei rischi in forma strutturata utilizzando le categorie standard nonché la stima dei rischi in termini di probabilità dell'evento e di possibili conseguenze. Il processo è dunque volto a garantire che tutti i rischi materiali, siano adeguatamente identificati.

Ai fini della valutazione dei rischi, la Compagnia utilizza diverse metodologie, di seguito riportate:

- Valutazione attuale della solvibilità e dei rischi, secondo quanto previsto dalla formula standard di Solvency II, per i rischi tecnici, mercato, controparte e operativo;
- Esecuzione periodica, di appositi stress test, rispetto alla valutazione di solvibilità base;
- Assessment quali-quantitativi più specifici, per il rischio operativo, anche in considerazione dei limiti della formula standard nella valutazione di detto rischio;
- Analisi dell'andamento degli indicatori operativi (e relativi obiettivi e limiti previsti nel Risk Appetite Framework) inerenti a tutti gli altri rischi non inclusi nel calcolo del capitale della formula standard, ovvero liquidità, reputazionale, strategico e appartenenza al gruppo;
- Valutazione prospettica della solvibilità e dei rischi.

La fase di valutazione prevede inoltre il confronto dei rischi inerenti con i "risk appetites". La valutazione è implementata dalla Funzione di Risk Management secondo il "Risk Appetite Framework".

B.3.4 Gestione dei rischi

La società è impegnata in una strategia diretta ad assumere rischi limitati legati al core business, in totale conformità con la regolamentazione e la piena aderenza alle esigenze dei clienti. L'obiettivo chiave in una prospettiva a lungo termine è orientato alla massimizzazione del valore aziendale attraverso l'offerta di soluzioni assicurative caratterizzate dalla trasparenza, affidabilità ed efficacia per ogni cliente. Tutti gli obiettivi strategici della Società saranno coerenti con il Risk Appetite approvato dal CdA e documentato nelle Politiche di gestione dei rischi per ogni categoria dei rischi.

Per ciascuna categoria di rischio identificata, la Compagnia ha definito un approccio alla gestione articolato in:

- Politiche di gestione del business e dei relativi rischi;
- Comitati manageriali di discussione, monitoraggio e decision-making;

- Linee guida quali-quantitative di gestione, ivi inclusi limiti operativi e specifiche tecniche di mitigazione ove rilevante, formalizzate nelle policy e in altri documenti aziendali.

B.3.5 Monitoraggio, escalation e reporting dei rischi

La Funzione di Risk Management è responsabile del monitoraggio del profilo di rischio complessivo e della successiva informativa e segnalazione al CdA, Alta direzione e responsabili delle singole unità operative (relativamente alle loro specifiche competenze).

L'informativa sui rischi all'Alta Direzione e al CdA include ad esempio:

- il reporting ORSA basato sulla Politica di valutazione rischi e solvibilità;
- lo sviluppo del profilo di rischio;
- i rischi per cui sia violato il livello di tolleranza;
- la segnalazione degli incidenti;
- i rischi emergenti;
- i risultati degli stress test e ulteriori informative volte al CdA e all'Alta direzione in linea con la regolamentazione e le politiche interne (i.e. RAF).

La funzione di Risk Management contribuisce anche, per le sezioni relative al rischio, all'informativa di rischio su:

- il sistema di gestione dei rischi ed il profilo di rischio come parte del bilancio annuale (i.e. risk report);
- la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibili al pubblico, in linea con il sistema di governance definito nella Politica relativa all'informativa al pubblico e sulle informazioni da fornire all'IVASS & Politica delle informazioni statistiche;
- la Relazione Periodica all'Autorità di Vigilanza (RSR);
- altra informativa regolamentare volta alle Autorità di vigilanza (per quanto concerne la reportistica richiesta sul sistema di controllo interno, sulle concentrazioni dei rischi e altre relazioni sul quadro normativo in vigore).

B.3.6 Strategia di rischio: propensione al rischio e i livelli di tolleranza

Il Risk Appetite Framework è il documento con cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce la strategia di rischio, stabilendo principi, obiettivi e limiti che il business deve rispettare nell'ambito dell'assunzione dei rischi e le tipologie di rischio ai quali la Compagnia intende e non intende assumere.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la coerenza tra strategia di business e strategia di rischio, rendendo il Risk Appetite Framework parte integrante del processo di pianificazione della Compagnia.

Nello specifico, all'interno dei processi decisionali e di business della Compagnia, il Risk Appetite Framework è finalizzato a:

- Prevenire una eccessiva assunzione dei rischi da parte della Compagnia, coerentemente con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività e di profilo di rischio;
- Permettere una gestione del rischio attiva da parte delle funzioni di business, lasciando libertà di iniziativa nel rispetto dei livelli di tolleranza di rischio fissati;
- Comunicare internamente il profilo di rischio della Compagnia, allineando la cultura e la gestione del rischio agli obiettivi complessivi;
- Definire un processo chiaro di valutazione dei trade-off tra scelte strategiche, favorendo una migliore comprensione dei possibili impatti.

Nel definire il Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha seguito i seguenti principi:

- Protezione del capitale, degli utili e della propria reputazione evitando di assumere rischi che vadano oltre i limiti previsti;
- Valutazione prospettica dei rischi, sia in un'ottica quantitativa e sia in un'ottica qualitativa, al fine di identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi che minacciano la capacità di conseguire i propri obiettivi strategici e di realizzare il proprio business plan;

- Protezione del proprio brand e della propria reputazione attraverso la promozione dei valori definiti e previsti all'interno del proprio Codice Aziendale Comportamento ed Etica;
- Creazione sostenibile di valore, attraverso l'incorporazione nel processo decisionale di considerazioni collegate tra le altre cose a ambiente, salute e sicurezza, diversità e inclusione, miglioramento della capacità di reazione delle comunità alle Catastrofi Naturali, attività di investimento responsabili, investimento nelle comunità.

Il RAF fornisce indicazioni specifiche circa i seguenti elementi:

- dichiarazione di Obiettivo di Solvibilità o Propensione al Rischio ("risk appetite"): un'indicazione del livello aggregato di rischio che la Società desidera accettare per raggiungere i propri obiettivi strategici, è fissato ad un livello tale da consentire di disporre nel tempo della flessibilità operativa per assicurare il rispetto su base continuativa del requisito patrimoniale di solvibilità, espresso come rapporto fra fondi propri ammissibili e SCR;
- dichiarazione di Tolleranza al rischio ("risk tolerance"): la variazione attorno all'obiettivo di solvibilità che la società è capace di sostenere senza erodere il patrimonio di vigilanza (regulatory capital requirement o SCR);
- metriche di rischio: gli indicatori "Key Risk Indicators" o "KRIs" usati per tradurre le indicazioni della Dichiarazione di Propensione al Rischio e le Preferenze di Rischio in tolleranze al rischio quantitative e misurabili, e per integrarle nei processi operativi della Società;
- monitoraggio dei rischi inerenti e dei KRIs e procedure di Escalation: i processi da attivare in caso sia violato un livello di tolleranza;
- integrazione nei processi di business: le misure specifiche adottate al fine di incorporare la propensione al rischio della Società e i livelli di tolleranza nei processi e nelle principali decisioni di business in maniera coerente;
- ruoli e responsabilità: responsabilità nella gestione dei diversi aspetti del RAF.

La strategia, la propensione e le tolleranze al rischio sono aggiornate con cadenza annuale.

B.4 Sistema di controllo interno

La Compagnia adotta ed implementa una governance di controllo definita "Modello delle tre linee di difesa", ovvero un sistema di controllo articolato su tre livelli allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e i controlli interni in essere operino in modo efficace.

Questo modello rappresenta uno dei pilastri dell'approccio della Compagnia per la gestione dei rischi aziendali e garantisce l'opportuna allocazione di ruoli e responsabilità tra responsabili di processo e funzioni di controllo e la necessaria indipendenza per le funzioni fondamentali di secondo e terzo livello. Al contempo però assicura uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di business e tutti gli organi con le funzioni fondamentali.

- **Prima linea di difesa** - Identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di competenza. È costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi.
- **Seconda linea di difesa** - La seconda linea di difesa, caratterizzata dalla sua indipendenza rispetto al Business, ha il compito di supportare la prima linea attraverso la definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi (individuazione, valutazione e controllo). La seconda linea di difesa è rappresentata dalla funzione Attuariale, dalla funzione Enterprise Risk Management e dalla funzione di Compliance.
- **Terza linea di difesa** - Fornisce assurance indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sul sistema di controllo interno. La terza linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Revisione Interna.

I presidi impostati ed inclusi nel proprio sistema di governo societario coprono tutte le tipologie di rischio a cui la Compagnia risulta esposta, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità della Compagnia stessa.

Avendo adottato una governance ordinaria, tutte le Funzioni fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa essendo assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro funzioni.

Il collegamento fra la funzione di Enterprise Risk management, Compliance, Internal Audit, Funzione Attuariale e tutte le altre funzioni e organi con compiti di controllo è assicurato dalla partecipazione al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

B.4.1 Politiche definite dalla Compagnia

La Compagnia si è dotata di un sistema articolato di politiche che definiscono i principi e le linee guida necessari al perseguimento degli obiettivi di lungo periodo e a protezione degli interessi di AmTrust Assicurazioni, ovvero volte a soddisfare specifici requisiti normativi o contrattuali.

Tali Politiche sono oggetto di revisione periodica, almeno su base annuale, e, ove richiesto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Esse includono:

- AmTrust Codice etico e di Condotta
- Direttive in materia di governo societario
- Policy rischio liquidità
- Policy esternalizzazione
- Politica Fit & Proper
- Policy Gestione capitale
- Politica di gestione del rischio operativo
- Policy Investimenti
- Policy Operazioni infragruppo
- Policy ORSA
- Policy sottoscrizione
- Policy Riserve Civilistiche
- Politica riserve tecniche
- Policy Gestione attività e passività ALM
- Politica di Data Quality e Data Management
- Policy delibere CdA e Comitati
- Politica rischio di liquidità
- Politica in materia di governo e controllo del prodotto (POG)
- Politica in materia di controllo delle reti distributive
- Politica di gestione dei conflitti di interesse
- Policy Reclami
- Politica Deleghe e procure
- Politica di Riassicurazione
- Reporting Policy
- Policy Remunerazione
- Modello di Organizzazione e controllo
- Politiche di gruppo in materia di IT Security (Piano ICT)
- Politica in materia di Business Continuity
- Data Security Breach Policy

B.4.2 Funzione Enterprise Risk Management

La funzione opera in accordo con le indicazioni fornite dal Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 e sulla base delle policies definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Enterprise Risk Management è strutturata per incorporare le attività relative alla gestione del rischio nelle operazioni di business quotidiane. La funzione svolge le seguenti attività:

- Supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel garantire l'effettiva implementazione del sistema ERM.
- Concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi.
- Valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.
- Concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità.
- Contribuisce alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni.
- Segnala, se non già inclusi nella relazione ORSA, al CdA i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali (rischi emergenti) e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dell'organo stesso.
- Monitora l'implementazione delle politiche di gestione del rischio e segnala gli sforamenti al CdA, al CEO e all'Alta Direzione.
- Fornisce un report formale su base trimestrale al CdA attraverso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi per rilevare le esposizioni al rischio e la tenuta complessiva del sistema ERM.
- Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito dell'ORSA o su richiesta dell'IVASS effettua analisi qualitative o quantitative sulla base di fattori di rischio e parametri prefissati.
- Supporta il CdA e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie e delle politiche di gestione dei rischi, compreso asset-liability management, condotta professionale, rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio di riservazione e il rischio di sottoscrizione.
- Mantiene le politiche di gestione del rischio approvate dal CdA.
- Garantisce che l'Alta Direzione comprenda l'impatto degli scenari di rischi più importanti sul patrimonio.
- Fornisce un parere su design dei controlli interni sviluppati dalla amministrazione dei vari dipartimenti e segnala le inadeguatezze dei controlli e i "control gaps".
- Coordina il dialogo tra i responsabili delle unità operative su tematiche di rischio per assicurare un approccio omogeneo nell'identificazione dei rischi e una denuncia tempestiva dei rischi e gli incidenti.
- Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.
- Incentiva la diffusione della cultura consapevole del rischio all'interno della Società ai fini di una prudente considerazione dei rischi nel processo decisionale e una forte responsabilità per l'assunzione di rischi.
- Presenta al CdA annualmente il Piano di attività Funzione RM con gli interventi che intende eseguire, tenuto conto delle precedenti verifiche, degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni ed è definito in modo da fronteggiare le esigenze previste.
- Presenta al CdA una Relazione della Funzione RM almeno una volta l'anno in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività e sulle verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità, le raccomandazioni formulate e lo stato di avanzamento degli interventi migliorativi, qualora realizzati.
- Presenta il Report ORSA al CdA, e lo informa sui rischi significativi nell'ambito del framework definito, su base annuale o con maggiore frequenza al verificarsi di specifici eventi (i.e. in caso di variazioni significative del profilo di rischio).
- Collabora con le altre funzioni fondamentali, la società di revisione e l'organismo di vigilanza per l'espletamento dei rispettivi compiti.

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

B.4.3 Funzione Compliance

La funzione di verifica della conformità (Compliance) è stata istituita ed organizzata in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art.26 del Regolamento IVASS n° 38/2018 ed è responsabile di:

- Promuovere una cultura etica: il ruolo di Compliance è supportare il management nel promuovere i valori etici che rappresentano i principi basilari della cultura aziendale;
- Mettere in condizione il business di gestire i propri rischi di non conformità;
- Fornire una consulenza qualificata ed essere un partner di fiducia;
- Assicurare un punto di vista indipendente nelle attività di assistenza e monitoraggio.

Il modello operativo definito è strutturato in cinque processi chiave che prevedono:

1. L'identificazione dei rischi di compliance;
2. La loro valutazione;
3. Le iniziative di mitigazione;
4. Il monitoraggio nel continuo dei rischi;
5. La pianificazione e la reportistica.

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che gli obblighi derivanti sia dalla normativa esterna sia da quella interna siano sempre identificati e presi in carico dalle funzioni operative. In particolare, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la funzione pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Il processo di valutazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare anche in un'ottica prospettica i rischi a cui la Compagnia è esposta e il livello di adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto agli obiettivi prefissati.

Il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le azioni necessarie per la corretta attuazione degli adempimenti previsti dalle normative. In particolare, la funzione Compliance ha il compito di attivare, per i rischi maggiormente rilevanti, appositi programmi di compliance promuovendo sessioni formative per il personale, l'emanazione di regolamentazioni e procedure interne e definendo, d'intesa con le funzioni operative, gli standard minimi di controllo.

Il processo di monitoraggio dei rischi ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori in grado di fornire informazioni utili allo scopo.

Il processo di reportistica ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informativi all'Alta direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance e di valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

La funzione Compliance si coordina altresì con tutte le altre funzioni di controllo al fine di assicurare il corretto monitoraggio del business e la governance delle funzioni.

B.5 Funzione di audit interno

Le attività di *internal audit* sono svolte dalla funzione di Revisione interna in linea con i principi organizzativi definiti nella Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit svolge i propri compiti con autonomia e obiettività di giudizio e rimane indipendente, autonoma e imparziale rispetto alle altre funzioni e organi della Società.

La funzione di Internal Audit instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno e con le altre funzioni fondamentali.

Al fine di attenuare il rischio di conflitto di interesse, al personale della funzione di revisione interna non sono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

La Funzione di Internal Audit ha il ruolo di esaminare, monitorare e valutare l'adeguatezza, il funzionamento, l'effettività e l'efficienza del sistema di controllo interno, dell'organizzazione e del sistema di governance, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno dell'organizzazione e dei processi di governance.

La Funzione di Internal Audit:

- verifica la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative della Società;
- verifica la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, nonché l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulla base delle quali il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione basano le proprie decisioni;
- verifica la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- verifica l'efficacia dei controlli sulle attività esternalizzate;
- verifica il corretto funzionamento delle reti di distribuzione e dei fiduciari;
- verifica l'eventuale presenza di frodi interne perpetrate dai dipendenti, dai fiduciari e/o dalle reti commerciali;
- supporta il Consiglio nell'identificazione delle strategie e delle linee guida in merito al controllo interno e al risk management, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo;
- riferisce direttamente al Consiglio, a cui dà contezza dell'attività svolta e fornisce allo stesso le proprie valutazioni e raccomandazioni, concernenti le attività sottoposte a revisione;
- fornisce consulenza in favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e delle altre funzioni aziendali;
- collabora con la società di revisione e con le altre Funzioni Fondamentali per l'espletamento dei relativi compiti, assicurando adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede della Società.

I report sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della funzione interessata dall'attività di revisione.

L'attività di revisione interna si conclude con l'attività di follow-up, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di Internal Audit e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

B.6 Funzione Attuariale

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in qualità di seconda linea di difesa, consistono nel coordinare, monitorare e validare il calcolo delle Riserve Tecniche nell'ambito delle disposizioni previste da Solvency II. Il Titolare della Funzione Attuariale presenta, almeno annualmente, un parere sulle Riserve Tecniche al Consiglio di Amministrazione.

Il parere è costituito da un'analisi ragionata di affidabilità e dalle raccomandazioni sull'adeguatezza delle Riserve Tecniche redatte secondo il bilancio di Solvency II. In aggiunta il Titolare dà annualmente la sua opinione sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, la Funzione Attuariale verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri SII che contiene anche una verifica di coerenza tra le basi dati e i due processi di data quality adottati.

Il Titolare della Funzione Attuariale ha libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere la propria attività e deve partecipare al Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, il Titolare della Funzione Attuariale partecipa ai comitati che trattano argomenti di sottoscrizione, riassicurazione e Riserve Tecniche e può richiedere di aggiungere in agenda specifici argomenti.

Al Titolare della Funzione Attuariale della Società sono assegnate le seguenti responsabilità:

- Definire il quadro di riferimento comune per le Riserve Tecniche (metodologia, processi e procedure di monitoraggio e di reporting);
- Definire un quadro di riferimento comune per l'opinione relativa alla politica di sottoscrizione e di riassicurazione della Società;
- Coordinare e controllare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base trimestrale;
- Validare le Riserve Tecniche della Società, almeno su base annua;
- Produrre un report sulle Riserve Tecniche, sulla sottoscrizione e riassicurazione da inviare al CdA almeno annualmente. Questi report devono documentare tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati.
- Verificare la coerenza tra le riserve civilistiche e le riserve tecniche.

In aggiunta a queste responsabilità, la Funzione Attuariale:

- contribuisce ad una efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- contribuisce alla gestione dei sistemi di controllo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment);
- fornisce indicazioni su come compilare la reportistica di Terzo Pilastro (ad esempio, flussi di cassa) e sulle componenti delle Riserve Tecniche richieste nel bilancio redatto secondo la normativa Solvency II;
- contribuisce agli aspetti di interazione tra attivi e passivi, alla proiezione della posizione di Solvency II e all'analisi degli impatti sugli Own Funds derivanti dalla distribuzione dei dividendi;
- verifica che le risorse umane, le risorse IT, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire:
 - la tempestività e la qualità della rendicontazione dei risultati delle Riserve Tecniche;
 - una adeguata governance delle Riserve Tecniche della Società conforme con lo standard della Società stessa.

Inoltre, la Funzione Attuariale:

- coopera con la Funzione Risk Management per assicurare l'armonizzazione e la coerenza delle rispettive metodologie (MVBS, Riserve Tecniche e SCR);
- interagisce con la Funzione Risk Management nel comune processo decisionale relativo ai due processi di responsabilità (Riserve Tecniche e SCR).

La sua indipendenza ed oggettività è garantita dalla collocazione gerarchico-funzionale, a diretto riporto gerarchico del presidente del Consiglio di Amministrazione, presso cui la funzione è stata istituita.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia ha adottato una politica di esternalizzazione (Outsourcing Policy) che stabilisce i requisiti standard minimi e obbligatori per attuare l'esternalizzazione, assegna le principali responsabilità e assicura l'introduzione di appropriati presidi di controllo e governance per ogni iniziativa di esternalizzazione.

La Politica richiede la nomina, per ogni accordo di esternalizzazione, di uno specifico referente Outsourcing, il quale è responsabile per l'intero processo di esternalizzazione, dalla valutazione del rischio di esternalizzazione alla gestione finale dell'accordo e al conseguente monitoraggio delle attività.

La Compagnia ha esternalizzato le seguenti funzioni o attività essenziali o importanti:

- Gestione degli investimenti, tramite esternalizzazione infragruppo.
- Applicativi di portafogli in full outsourcing, la cui gestione è esternalizzata alla società italiana leader in sistemi IT per le compagnie di assicurazione RGI S.p.A.
- Gestione della PEC istituzionale
- Gestione delle attività di Back Office Medmal
- Gestione sinistri infortuni.

B.8 Altre informazioni

ICT Governance

La Società è parte di un importante gruppo internazionale che ha definito e sviluppato significative professionalità in ambito di sicurezza IT, compresa la Cyber Security.

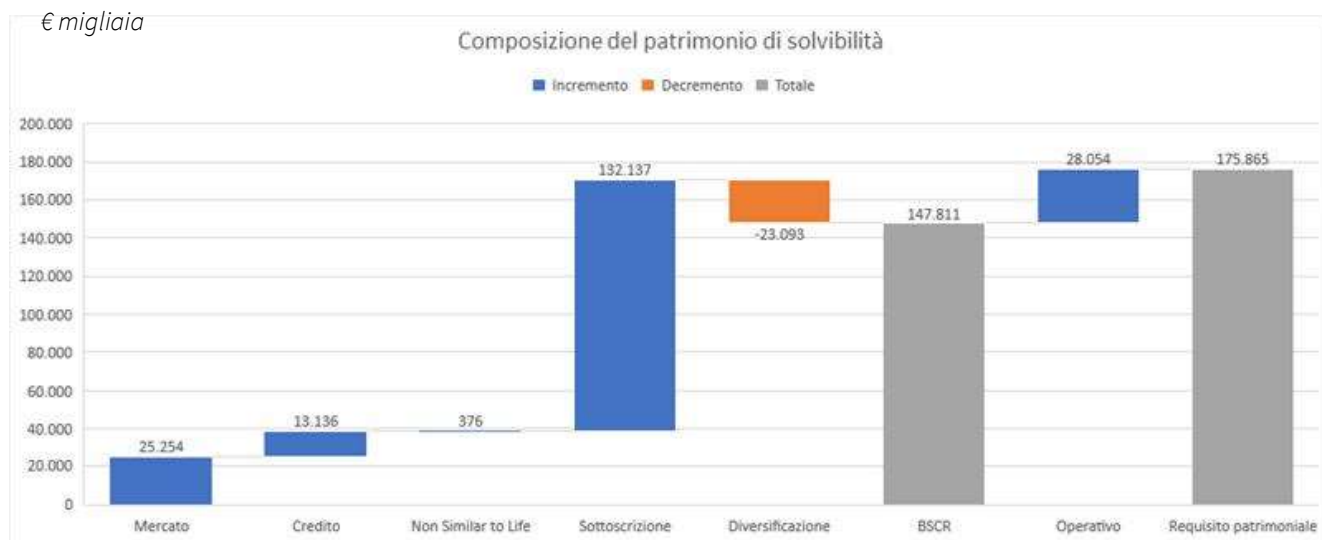
Profilo di Rischio

Sezione C

C. Profilo di rischio

La Compagnia dispone di un framework per la gestione dei rischi e del capitale. Tale framework continuerà ad evolversi per riflettere la prassi del settore, i cambiamenti all'interno dell'attività della Compagnia e gli eventuali nuovi requisiti specifici richiesti dal regime Solvency II.

Il grafico qui in basso evidenzia il peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale (tenendo conto anche della diversificazione tra i vari rischi).



Come si evince i rischi legati all'attività caratteristica della compagnia rappresentano l'impegno di capitale maggiore. Il rischio tecnico non vita rappresenta l'impegno maggiore della compagnia in termini di SCR, mentre il rischio controparte riflette pienamente il piano di riassicurazione attuato dalla compagnia, in ultimo troviamo il rischio di mercato che rappresenta la natura conservativa del portafoglio investimento in essere.

La compagnia, nell'orizzonte temporale considerato dal presente documento, compirà a termine un progetto (denominato Part VII) di acquisizione di portafogli proveniente da altre compagnie del gruppo AmTrust. I premi qui considerati sono al netto dell'apporto del progetto Part VII.

C.1 Rischio Tecnico non vita

I rischi assicurativi danni sono il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale categoria include i seguenti sotto moduli:

- il rischio di tariffazione dovuto all'insufficienza dei premi sottoscritti a fronte dell'effettivo ammontare dei sinistri futuri, e delle spese;
- rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da una significativa incertezza delle ipotesi in materia di definizione dei prezzi e delle riserve collegate, nel caso in esame, ad un'insolita accumulazione di rischi in circostanze estreme
- il rischio di riservazione ("reserving risk") relativo all'incertezza legata allo smontamento delle riserve sinistri rispetto al loro valore medio atteso, in un orizzonte temporale pari a un anno. Nello specifico si considera il rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a coprire gli impegni relativi agli obblighi futuri nei confronti dell'assicurato;

Il rischio tecnico non vita viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno delle seguenti politiche:

- Politica di sottoscrizione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi di sviluppo del business, in termini di nuova produzione e business mix, formalizzate poi nel Piano industriale;
- Politica di riservazione, sulla base della quale vengono definite le ipotesi attuariali di riferimento per la sottoscrizione;
- Piano di riassicurazione, che definisce le linee guida e i criteri di mitigazione del rischio tramite cessione.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio tecnico non vita rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico Comitato gestionale, il Comitato Prodotti, che ha l'obiettivo di analizzare proposte di lancio di nuovi prodotti e/o modifiche significative a prodotti esistenti e sviluppare raccomandazioni formali a supporto delle decisioni dell'amministratore delegato e dei responsabili delle relative aree di business.

Il rischio tecnico non vita è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- limiti alla sottoscrizione, coerentemente alle indicazioni definite nelle underwriting authority;
- limiti e procedure di cessione del rischio assicurativo per mezzo di trattati di riassicurazione ovvero di ritenzione ed esposizione, previsti all'interno della politica di riassicurazione;
- analisi dell'evoluzione del portafoglio e delle relative spese di gestione legate ai prodotti proposti sul mercato;
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

C.2 Rischio di mercato

I rischi finanziari ("market risk") includono i rischi derivanti da variazioni inattese nei tassi di interesse, azioni, immobili e tassi di cambio, nonché da incrementi della volatilità azionaria e dei tassi di interesse che possono avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari. Vengono considerate altresì le perdite derivanti da concentrazioni eccessive per singole controparti.

Il rischio mercato viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della politica investimenti ("Policy Investment") e nella politica "Gestione attività e passività ALM" approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce l'asset allocation strategica e ulteriori specifiche linee guida in materia di investimenti, nel rispetto dei requisiti e dei limiti normativi vigenti, al fine di conseguire una redditività degli investimenti.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in:

- asset allocation strategica che definisce obiettivi e limiti per singola asset class;
- specifici limiti in materia di concentrazione, classe di rating e duration mismatch con i passivi (duration gap);
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

In aggiunta alle indicazioni riportate in tali politiche, il rischio di mercato rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato gestionale, il Comitato Investimenti, che ha l'obiettivo di analizzare gli investimenti di natura finanziaria affinché raggiungano gli obiettivi prefissi dal Consiglio di Amministrazione, nonché di assicurare il rispetto delle policy sopra specificate.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito ("credit risk") si riferisce a possibili perdite derivanti dall'insolvenza delle controparti nel rispettare le loro obbligazioni (rischi di credit default e di default delle controparti).

Il rischio controparte viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della seguente politica:

- Piano di cessione della riassicurazione che, tra gli altri, ha anche l'obiettivo di identificare i riassicuratori più adeguati sia in termini tecnici sia in termini di sicurezza finanziaria che permettano di raggiungere gli obiettivi definiti all'interno della strategia di riassicurazione.

Il rischio in oggetto è gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, di seguito riepilogate:

- i crediti verso clienti e intermediari sono costantemente monitorati attraverso idonei strumenti (ageing) per poter tempestivamente individuare potenziali crediti in deterioramento e una specializzata struttura di Credit Recovery è dedicata all'incasso di crediti scaduti;
- limiti operativi, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

C.4 Rischio operativo

I rischi operativi ("operational risk") rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in questa categoria:

- il rischio di mancata conformità alle norme ("legal and regulatory risk"), il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali,
- il financial reporting risk definito come il rischio di errata contabilizzazione del dato generato da una transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società nel bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

Il rischio operativo viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate principalmente all'interno della Politica di gestione del rischio operativo, che ha l'obiettivo di definire i processi, le procedure e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la gestione dei rischi operativi a cui la stessa Compagnia potrebbe essere esposta nel corso della propria attività che, per loro stessa natura, potrebbero compromettere il corretto funzionamento del business.

In aggiunta alle indicazioni riportate sopra, il rischio operativo rientra in un più ampio sistema di governance strutturato, caratterizzato da uno specifico comitato, il Comitato Rischi e Controlli, che ha l'obiettivo di: i) valutare e discutere tematiche di risk, compliance, ed ogni altra criticità che dovesse emergere all'interno della Compagnia, verificando che tali criticità siano opportunamente gestite, monitorate e controllate; ii) assicurare che le azioni di mitigazione necessarie siano identificate e monitorarne l'implementazione; iii) supportare l'implementazione e il monitoraggio del sistema di Governance.

Il rischio operativo viene controllato dalla Compagnia attraverso i seguenti processi:

- lo svolgimento di attività di risk assessment volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di business della Compagnia;
- limiti operativi di natura gestionale, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

C.5 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità ("liquidity risk") è definito come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività di finanziamento, che la Società non riesca a far fronte alle uscite di cassa completamente e nel rispetto delle scadenze, in uno scenario base o stressato; ad esempio facendo fronte ai propri impegni solo accedendo al mercato del credito a condizioni sfavorevoli oppure vendendo attivi finanziari incorrendo in costi aggiuntivi a causa della non (o difficoltosa) liquidità di tali attivi.

Il rischio liquidità viene gestito sulla base di specifiche indicazioni previste e formalizzate nell'ambito della Policy rischio liquidità.

Il rischio liquidità è, inoltre, gestito nel continuo sulla base di specifiche linee guida gestionali, declinate in limiti operativi di natura gestionale, così come previsti nel Risk Appetite Framework.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale si riferisce a perdite potenziali derivanti dal deterioramento o da una percezione negativa dell'immagine della Società verso i propri clienti (ad esempio, a causa di crescenti conflitti con gli assicurati, di servizi scadenti e di pratiche di vendita inadeguate), così come la reputazione verso le controparti (ad esempio, le Autorità di Vigilanza).

Il rischio reputazionale, essendo strettamente connesso a tutti gli altri rischi a cui la Compagnia è esposta, e che sono stati trattati nei paragrafi precedenti, viene gestito secondo le indicazioni previste e formalizzate nelle diverse politiche sopra descritte.

In aggiunta a quanto previsto e riportato nelle diverse Politiche aziendali, in generale la Compagnia si pone l'obiettivo di preservare la propria reputazione adottando e rispettando il proprio Codice Etico e di Condotta, dove sono descritti i principi di integrità che dovranno essere seguiti nello svolgimento delle diverse attività di business.

Il completamento di entrambi i processi sopra descritti, Codice Etico e di Condotta e tenore di copertura a livello di media (inclusa l'analisi dell'Indice Reputazionale), sono regolarmente monitorati nell'ambito della dashboard di Risk Appetite, attraverso uno specifico confronto rispetto ai limiti di tolleranza fissati e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

C.6.2 Rischio strategico

Il rischio strategico ("strategic risk") rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Si riferisce a cambiamenti esterni e/o decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio futuro della Società.

Considerate le peculiarità di tale rischio, lo stesso è gestito e monitorato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e dei relativi principali Comitati gestionali.

In aggiunta alle attività di indirizzo e gestione di tale tipologia di rischio nell'ambito dei Comitati direzionali, il rischio strategico è inoltre monitorato in base a degli ulteriori indicatori operativi, così come previsti e definiti all'interno del Risk Appetite Framework.

C.6.3 Rischio legato all'appartenenza di gruppo

Il rischio di contagio ("Group risk") è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Il rischio di operazioni infragruppo è disciplinato dalla specifica Politica di operazioni infragruppo.

Stante le considerazioni di cui sopra, sono stati comunque previsti specifici indicatori operativi (così come formalizzati all'interno del Risk Appetite Framework), finalizzati a monitorare tale rischio.

C.6.4 Rischi emergenti

I rischi emergenti sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio.

Stante le considerazioni di cui sopra, sono stati comunque previsti specifici indicatori (così come formalizzati all'interno del Risk Appetite Framework), finalizzati a monitorare tale rischio.

C.6.5 Rischio di solvibilità

Il rischio di solvibilità ("solvency risk") rappresenta l'incapacità di mantenere il livello di capitale per qualità e quantità necessario per garantire la continuità dell'attività e la conformità con i requisiti normativi.

Stante le considerazioni di cui sopra, sono stati comunque previsti specifici indicatori (così come formalizzati all'interno del Risk Appetite Framework), finalizzati a monitorare tale rischio.

C.6.6 Rischio di Governance

Il "Governance risk" rappresenta l'incapacità di dimostrare la indipendente ed obbiettiva amministrazione della Società in modo da preservare gli attivi e gli interessi degli azionisti.

Stante le considerazioni di cui sopra, sono stati comunque previsti specifici indicatori (così come formalizzati all'interno del Risk Appetite Framework), finalizzati a monitorare tale rischio.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia ha ritenuto opportuno realizzare alcuni scenari di stress test che misurano il grado di resilienza di fronte a scenari avversi. Gli scenari comprendono sia stress di mercato e stress tecnici tipici di una compagnia assicurativa.

Rischio di Mercato

- Aumento della curva dei tassi di interesse di 100bps. Essendo il portafoglio costituito per la larga parte da obbligazioni "corporate", un aumento dei tassi d'interesse genererebbe una contrazione immediata del valore degli Asset.

(migliaia di euro)	2020 Base	2020 Stressato
Fondi propri	253.341	236.206
SCR	175.865	175.416
SR	144%	135%

La diminuzione del valore di mercato degli asset verrebbe comunque assorbito dalla compagnia che manterrebbe comunque un ratio superiore a quello regolamentare.

Stress tecnico su Loss Ratio

- La Compagnia ha eseguito un esercizio in cui si misura la resilienza ad un peggioramento improvviso della Loss Ratio (incremento del 10% o 1000bps).

(migliaia di euro)	2020 Base	2020 Stressato
Own Funds	253.341	246.040
SCR	175.865	176.433
SR	144%	139%

Il portafoglio della Compagnia dimostra una buona resilienza di fronte a questo scenario, perdendo solo quattro punti percentuali rispetto allo scenario base.

Stress Combinato



- La Compagnia ha eseguito un esercizio di stress combinato al fine di valutare gli effetti sulla posizione di solvibilità sull'orizzonte temporale annuo, tenendo conto sia dei rischi finanziari e sia dei rischi tecnici tramite un peggioramento improvviso della Loss Ratio.

(migliaia di euro)	2020 Base	2020 Stressato
Own Funds	253.341	229.134
SCR	175.865	175.964
SR	144%	130%

La combinazione degli stress finanziari e tecnici, mette il margine della compagnia a dura prova portando il Solvency Ratio al 130%. Essendo i due scenari non correlati tra loro non è possibile beneficiare di alcun effetto diversificazione quindi i due scenari agiscono con tutta la loro magnitudine sulla struttura di capitale della compagnia.

Stress sui premi

- La Compagnia ha eseguito un esercizio in cui si misura la resilienza ad un incremento dei volumi dei premi del 25% mantenendo però invariati i fondi propri.

(migliaia di euro)	2020 Base	2020 Stressato
Own Funds	253.341	260.482
SCR	175.865	265.387
SR	144%	98%

L'incremento improvviso dei volumi sollecita il margine della compagnia in misura importante, e mostra uno dei principi fondamentali della normativa Solvency e del mondo assicurativo in generale, una crescita dei premi genera sempre una richiesta di capitali per sostenere i nuovi rischi sottoscritti. Il portafoglio poco diversificato della compagnia genererebbe una perdita di circa 46 punti a fronte di un aumento improvviso dei volumi e il SR scenderebbe sotto i minimi regolamentari

Reverse stress test

- La Compagnia ha eseguito, inoltre, un esercizio di Reverse Stress Test al fine di identificare il valore di Loss Ratio che porterebbe al 100% del SII Ratio, così da verificare la consistenza del proprio livello di solvibilità, rispetto a tale scenario.

(migliaia di euro)	2020 Base	+1000 bps	+3000 bps	+8508 bps
Own Funds	253.341	246.040	228.281	
SCR	175.865	176.433	177.573	
SR	144%	139%	129%	100%

La correlazione descritta qui sopra mostra la resilienza della compagnia di fronte a vari aumenti della Loss Ratio (LR), si evince chiaramente una forte resilienza del portafoglio di compagnia di fronte ad aumenti anche severi della loss ratio.

Valutazione ai fini di solvibilità

Sezione D



D. Valutazione ai fini di Solvibilità

La presente sezione espone i criteri di valutazione utilizzati per la determinazione dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Solvency II), confrontando le diverse logiche di valutazione utilizzate rispetto ai valori contabili civilistici utilizzati per la redazione del Bilancio di Esercizio. La tabella sotto riportata mostra il valore dello Stato Patrimoniale della Compagnia valutato secondo i criteri Solvency II e dei principi contabili italiani.

Assets (€'000)	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche / Aggiustamenti
Avviamento	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-
Attività immateriali	0	2.566	(2.566)
Attività fiscali differite	7.437	4.952	2.485
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	520.576	517.643	2.933
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	-	-	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Strumenti di capitale — Quotati	-	-	-
Strumenti di capitale — Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	520.576	517.643	2.933
Titoli di Stato	129.402	129.391	11
Obbligazioni societarie	388.660	385.739	2.921
Obbligazioni strutturate			
Titoli garantiti	2.513	2.512	1
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	-	-	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	595.577	715.736	(120.159)
Non vita e malattia simile a non vita	595.577	715.736	(120.159)
Non vita esclusa malattia	595.084	715.736	
Malattia simile a non vita	493	-	-



Assets (€'000)	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche / Aggiustamenti
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
Malattia simile a vita	-	-	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	68.292	134.241	(65.949)
Crediti riassicurativi	40.291	11.497	28.795
Crediti (commerciali, non assicurativi)	72.345	72.345	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalenti a contante	13.427	13.427	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	27.964	27.964	-
Totale delle attività	1.345.909	1.500.372	(154.463)

Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
<i>Riserve tecniche — Non vita</i>	990.073	1.109.072	(118.999)
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	990.073	1.109.072	(118.999)
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	935.145	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	54.928	-	-
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)</i>	-	-	-
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-



Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Migliore stima	-		
Margine di rischio	-		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-
Migliore stima	-	-	-
Margine di rischio	-	-	-
Altre riserve tecniche		-	-
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	-	-	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi dai riassicuratori	35.013	35.013	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti verso istituti non finanziari	-	-	-
Altre Passività Finanziarie	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	22.842	(22.842)
Debiti riassicurativi	5.323	9.801	(4.477)
Debiti (commerciali, non assicurativi)	29.161	29.161	-
Passività subordinate	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	32.997	32.997	-
Totale delle passività	1.092.568	1.238.887	(146.318)
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	253.341	261.486	(8.145)

I criteri di valutazione di attività e passività utilizzati al fine della determinazione degli Own Funds secondo i principi Solvency II differiscono dai principi contabili italiani utilizzati per la predisposizione del bilancio civilistico della Compagnia. Nello specifico, la direttiva Solvency II richiede di riconoscere e valutare le attività e passività in linea con gli International Financial Reporting Standards (IFRS), applicando una serie di aggiustamenti al fine di arrivare ad una valutazione a valori di mercato, diversamente dallo Stato Patrimoniale civilistico basato sui principi contabili italiani (OIC, Codice delle Assicurazioni Private, regolamenti e normativa IVASS).

D.1 Attivi

Di seguito si riportano i criteri adottati per la valutazione di tutte le attività al 31 dicembre 2020 chiarendo eventuali differenze valutative tra i principi contabili italiani e quelli Solvency II.

D.1.1 Attività Immateriali

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/Aggiustamenti
Attività immateriali	-	2.566	(2.566)

Secondo la Direttiva Solvency II gli attivi immateriali diversi dall'avviamento sono riconoscibili nel bilancio di solvibilità solo quando separabili e quando esiste un'evidenza di simile transazione avvenuta sul mercato relativamente a categorie di attivi uguali o assimilabili.

Pertanto, considerando le caratteristiche dell'Attivo Immateriale detenuto dalla Compagnia al 31.12.2020, rappresentato dai costi di licenza e sviluppo del software di gestione del portafoglio assicurativo. Tale software essendo stato personalizzato è stato ritenuto non alienabile a terzi e neanche scindibile nelle sue componenti. Pertanto, il valore di solvibilità di tale attività risulta essere pari a zero, rendendosi necessario quindi un aggiustamento pari all'intero valore iscritto nel bilancio civilistico.

D.1.2 Attività fiscali differite

Stato Patrimoniale – Attivo						
Attività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Delta SII ITA GAAP	IRES (24%)	IRAP (6,82%)	DTA/(DTL)
Attività immateriali	0	2.566	(2.566)			n.a.
Attività fiscali differite	7.437	4.952	2.485			n.a.
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	520.576	517.643	2.933	(704)	(200)	(904)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Non vita esclusa malattia	595.577	715.736	(120.159)	28.838	8.195	37.033
Crediti assicurativi e verso intermediari	68.292	134.241	(65.950)	15.828	4.498	20.326
Crediti riassicurativi	40.291	11.497	28.795	(6.911)	(1.964)	(8.874)
Crediti (commerciali, non assicurativi)	72.345	72.345	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	13.427	13.427	0	0	0	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	27.964	27.964	0	0	0	0
Totale Attività	1.345.909	1.500.372	(154.463)	37.052	10.529	47.580

Stato Patrimoniale – Passivo						
Passività	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Delta SII ITA GAAP	IRES (24%)	IRAP (6,82%)	DTA/(DTL)
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	990.073	1.109.072	(118.999)	28.560	8.116	36.676
Depositi dai riassicuratori	35.013	35.013	0	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	0	22.842	(22.842)	5.482	1.558	7.040
Debiti riassicurativi	5.323	9.801	(4.477)	1.075	305	1.380
Debiti (commerciali, non assicurativi)	29.161	29.161	0	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	32.997	32.997	0	0	0	0
Totale Passività	1.092.568	1.238.887	(146.318)	35.116	9.979	45.095
TOTALE DTA/(DTL)						2.485

Secondo il quadro normativo Solvency II le imposte differite derivano da differenze temporanee che emergono nel confronto fra i valori delle attività e delle passività di bilancio Solvency II ed il loro relativo valore fiscale, utilizzando l'aliquota fiscale attesa da applicare quando si presume le attività (passività) saranno realizzate (liquidate). In particolare, diversamente dalle passività fiscali, le attività fiscali differite sono soggette ad un test di recuperabilità volto a dimostrare che i futuri redditi imponibili attesi siano sufficienti ad assorbire l'attività fiscale differita.

All'interno del bilancio di Solvibilità di AmTrust Assicurazioni S.p.A., sono presenti solo attività fiscali differite, pertanto il valore pari ad €7,4 milioni fa riferimento alle seguenti due categorie di attività fiscali:

- Attività fiscali differite contabilizzate nel bilancio d'esercizio al 31.12.2020 per €4,9 milioni, principalmente generate da perdite fiscali registrate nel corso degli ultimi due esercizi;
- Attività fiscali differite, pari a €2,5 milioni, generate dalla differenza nei criteri di valutazione utilizzati per il bilancio di solvibilità rispetto ai corrispondenti valori delle medesime poste contabili, valutati secondo i principi contabili italiani. L'*expected tax rate* utilizzato su ogni differenza fra il valore Solvency II ed il corrispondente valore civilistico è stato del 30,82%. L'unica differenza non considerata fiscalmente rilevante, esclusa quindi dal computo di cui sopra, è rappresentata dagli attivi immateriali, pari ad €2,5 milioni. Tale scelta ha portato a minori attività fiscali pari a €0,6 milioni, pari al 24% della differenza di valutazione, dal momento che l'ammortamento degli attivi immateriali non è imponibile ai fini IRAP essendo contabilizzato all'interno del conto non tecnico del bilancio civilistico.

D.1.3 Investimenti

Gli investimenti, secondo i criteri di valutazione Solvency II, sono valutati al fair value. La normativa stabilisce tre livelli di fair value differenti a seconda della tipologia di quotazione disponibile. Nello specifico, relativamente alle categorie di titoli detenuti in portafoglio dalla Compagnia alla data di valutazione (Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate ed obbligazioni strutturate), si riportano i seguenti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** valore dell'attività direttamente disponibile in mercati quotati regolamentati e liquidi;
- **Livello 2:** valore di attività assimilabili all'attivo detenuto dalla Compagnia, disponibili in mercati quotati regolamentati. Al fine dell'applicazione del fair value in oggetto occorre tener conto di una serie di variabili ed aggiustamenti specifici dell'attivo in considerazione, come ad esempio gli elementi di comparabilità ed i volumi e le transazioni nel mercato di riferimento;
- **Livello 3:** Metodi di valutazione alternativi basati su differenti considerazioni/ipotesi.

Si riporta di seguito la tipologia di valutazione al fair value effettuata dalla Compagnia sulla base delle varie tipologie di attivi detenuti in portafoglio:

Investimenti	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di Stato	129.402	-	-
Obbligazioni Societarie	388.660		
Titoli Garantiti	2.513	-	-
Totale	520.576	-	-

D.1.3.1 Obbligazioni

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Titoli di Stato	129.402	129.391	11
Obbligazioni Societarie	388.660	385.739	2.921
Titoli Garantiti	2.513	2.513	1
Totale	520.576	517.643	2.933

In linea con quanto appena descritto relativamente alla valutazione al fair value degli investimenti finanziari detenuti dalla compagnia al 31.12.2020, la Direttiva Solvency II utilizza criteri di valutazione differenti rispetto a quanto rilevato per fini civilistici. La valutazione dei titoli sulla base dei principi contabili nazionali, con particolare riferimento ai titoli iscritti presso l'attivo circolante (non si detengono titoli immobilizzati alla data di chiusura di bilancio), si basa sulla valorizzazione degli stessi al minore fra il costo ammortizzato e il valore realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Pertanto, la differenza sopra riportata fra il valore civilistico ed il valore di solvibilità è totalmente ascrivibile alla differenza nei criteri di valutazione degli investimenti sopra richiamata.

D.1.4 Importi recuperabili da riassicurazione

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Importi recuperabili da riassicurazione - non vita esclusa malattia	595.577	715.736	(120.159)

Le metodologie di valutazione degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, rappresentati dalle riserve tecniche cedute ai riassicuratori, verranno puntualmente descritte all'interno del paragrafo D.2, contestualmente all'argomentazione relativa alla valutazione delle riserve tecniche.

Al fine della presente esposizione dei criteri di valutazione dello Stato patrimoniale a valori correnti (Solvency II), si segnala come le coperture riassicurative a cui fanno riferimento gli importi recuperabili sopra indicati sono relative a trattati in quota (Quota Share) siglati sia con controparti esterne (Swiss Re Group e Maiden Reinsurance Ltd) che interne al Gruppo (Amtrust International Insurance Ltd).

Gli eventuali recuperi relativi a trattati di riassicurazione non proporzionali sono stati prudentemente calcolati per classi sulla base delle caratteristiche e dei limiti specifici di ciascun contratto.

D.1.5 Crediti assicurativi e verso intermediari

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Crediti assicurativi e verso intermediari	68.292	134.241	(65.950)

I crediti verso assicurati e verso intermediari sono iscritti nel bilancio civilistico secondo il valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Tale valutazione risulta esser una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività non rendendosi necessaria nessuna attività di attualizzazione dei medesimi valori, alla luce della durata a breve termine delle posizioni detenute dalla compagnia alla chiusura dell'esercizio.

. Si precisa che i crediti per franchigie relative a sinistri pagati (€43,1 m) sono stati riclassificati all'interno delle Riserve Tecniche dello Stato Patrimoniale a valor correnti ai sensi dell'art. 28, comma g, del Reg. Delegato UE 2015/35.

Il Valore Solvency II inoltre incorpora la riclassifica dei debiti per provvigioni verso intermediari (€22,8 milioni), che nel bilancio civilistico vengono rappresentati separatamente, all'interno dei debiti per operazioni di assicurazione diretta.

D.1.6 Crediti riassicurativi

I crediti verso riassicuratori sono iscritti nel bilancio civilistico secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 22 del 4 aprile 2008, rappresentando quindi il saldo netto dei crediti e debiti verso le singole controparti di Riassicurazione. Al 31.12.2020 la compagnia vantava un credito netto verso il riassicuratore Maiden Reinsurance Ltd.

Per la predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti (Solvency II) la quota parte di esposizione relativa ai debiti per somme da recuperare cedute viene riclassificata all'interno delle Technical Provision cedute ai riassicuratori, coerentemente con il trattamento sul business diretto. La riclassifica di tali poste di debito genera i seguenti impatti sul valore Solvency II delle esposizioni verso i tre riassicuratori della Compagnia:

- Maiden Reinsurance Ltd: il saldo contabile civilistico pari ad €11,5 milioni viene incrementato di €15.3 m, portando l'esposizione complessiva ad €26,8 milioni.
- AmTrust International Insurance Ltd: il saldo contabile civilistico, corrispondente ad una passività di €4,4 milioni, viene incrementato di €17,9 milioni, portando l'esposizione complessiva a credito per un importo pari a €13,5 milioni.
- Swiss Re Europe SA : il saldo contabile civilistico pari ad €5,3 milioni viene incrementato di €0,03 m, portando l'esposizione pressoché invariato rispetto al valore della contabilità civilistica

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Crediti riassicurativi	40.291	11.497	28.795

D.1.7 Contante ed equivalente a contante

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Contante ed equivalente a contante	13.427	13.427	-

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito che può essere facilmente convertita in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore. al valore nominale e Pertanto la valutazione secondo i principi contabili italiani viene ritenuta una ragionevole approssimazione del fair value di tali attività.

D.1.8 Crediti e Tutte le altre attività non indicate altrove

La voce Crediti include i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti commerciali, i crediti fiscali e i crediti verso il personale dipendente. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

La voce Tutte le altre attività non precedentemente indicate include le attività diverse da investimenti, Technical Provision cedute ai riassicuratori, crediti e disponibilità liquide.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche

Il valore delle riserve corrisponde all'importo attuale che la società dovrebbe pagare se dovesse trasferire gli obblighi assicurativi e riassicurativi immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della migliore stima e del margine di rischio. Nella tabella seguente si riporta il valore delle riserve tecniche Solvency II al lordo e al netto della riassicurazione.

Riserve Tecniche SII (€ migliaia)	
	31.12.2020
Miglior stima - lordo riassicurazione	935.145
Risk Margin	54.928
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	990.073
Importi recuperabili da riassicurazione	595.577
Riserve Tecniche SII netto riassicurazione	394.496

Il valore delle riserve tecniche SII per area di attività è riportato nella tabella seguente:

Riserve Tecniche per area di attività					
Lob (€'000)	Miglior stima	Risk Margin	Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	Importi recuperabili da riassicurazione	Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione
Responsabilità civile generale	927.870	54.396	982.266	592.172	390.094
Tutela Giudiziaria	6.186	531	6.717	2.912	3.805
Protezione del Reddito	1.088	2	1.090	493	597
Totale	935.144	54.929	990.073	595.577	394.496

La Migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio e si basa su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche, utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni per tutta la loro durata di vita. La migliore stima è calcolata al lordo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.

Il Margine di Rischio è tale da garantire che il valore delle Riserve Tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero avere bisogno per assumere e soddisfare gli obblighi di assicurazione e di riassicurazione e il tasso del costo del capitale è stato fissato al 6%.

In particolare, le riserve tecniche sono state calcolate seguendo il Regolamento IVASS n.18/2016, pertanto la miglior stima della riserva sinistri è stata calcolata ai sensi degli art. 68, 69, 70 di detto regolamento. La stima è stata determinata

utilizzando l'esperienza acquisita dalle collegate europee del Gruppo AmTrust (AmTrust Europe Ltd, Londra (GB) e AmTrust International DAC, Dublino (IE)), sul portafoglio trasferito in quanto coerente e pertinente. Tramite dette società il Gruppo AmTrust ha operato in Italia sul settore responsabilità civile sanitaria da oltre dieci anni e le nuove polizze emesse/trasferite da/in AmTrust Assicurazioni replicano le garanzie preesistenti, sono sottoscritte dalla medesima tipologia di clientela. Inoltre, in termini organizzativi AmTrust Assicurazioni ha le medesime politiche di sottoscrizione e di riservazione, la stessa struttura di liquidazione, pertanto c'è una continuità in tutto e per tutto dell'attività precedente. AmTrust Assicurazioni utilizza numerosi metodi attuariali per riflettere adeguatamente l'evoluzione futura prevedibile attribuendo i sinistri per anno di sottoscrizione. Tale vista è reputata la più adeguata alla specificità dei singoli contratti, che sono caratterizzati da numerosi sinistri e da combinazioni di franchigie dimensionate sul periodo annuo di polizza. La riserva della serie corrente è stata determinata sulla base del loss ratio stimato in fase di pricing e dell'ultima esperienza del gruppo sul medesimo settore, integrata delle spese sino a *run off* della riserva. La proiezione dei pagamenti futuri, necessaria per effettuare l'attualizzazione dell'importo, è stata anch'essa calcolata utilizzando l'esperienza pregressa.

In relazione ai principi Solvency II, la Società:

- a) Considera la miglior stima dei sinistri il valore al netto degli importi delle franchigie.
- b) Rileva la copertura della riserva premi in relazione agli effettivi limiti contrattuali, ovvero del proprio diritto unilaterale e capacità di imposizione e identifica tutti i potenziali flussi di cassa futuri associati.
- c) Utilizza ipotesi coerenti a quelle utilizzate per le altre voci che concorrono alla determinazione dei fondi propri e dei requisiti di solvibilità.
- d) Monitora costantemente i dati empirici, ponendoli a confronto con i dati attesi, proporzionalmente alla natura e alla complessità dei rischi.
- e) Inputa le spese generali (spese di amministrazione, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri, spese di acquisizione) in modo realistico, oggettivo e in modo costante nel tempo e considera l'effetto dell'inflazione. Proietta le spese determinate da contratti tra l'impresa e soggetti terzi, incluse le commissioni alle reti di vendita e le spese in materia di riassicurazione. La proiezione delle spese si effettua partendo dal presupposto che l'impresa svolgerà nuove attività in futuro.
- f) Stima il comportamento futuro dei contraenti sulla base di evidenze statistiche ed empiriche. Ai fini della valutazione della riserva premi, tiene conto della possibilità che i contraenti possano esercitare le opzioni contrattuali per estendere, rinnovare, annullare o estinguere il contratto prima del termine di copertura fornito.
- g) Costituisce la riserva per sinistri avvenuti e denunciati (OS+IBNeR) senza tener conto della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati alla chiusura dell'esercizio (IBNR) e delle spese non direttamente imputabili ai singoli sinistri denunciati (ULAE).
- h) Costituisce la riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati (IBNR) che comprende l'ammontare complessivo delle somme che risultano necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri avvenuti, nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, ma non ancora denunciati alla data della valutazione nonché alle spese di liquidazione.
- i) Le spese generali sono imputate sino a run-off delle riserve. Detrae l'utile tecnico dalla Riserva Premi - a tal fine la Riserva Premi Civileistica viene interamente detratta dalle Riserve Tecniche; mentre viene aggiunta la migliore stima del costo dei sinistri sottostanti alla Riserva Premi, considerando gli importi recuperabili attesi dai trattati di riassicurazione proporzionali e non proporzionali.
- j) Detrae l'utile tecnico relativo ai contratti sottoscritti antecedentemente alla data di valutazione, ma la cui data effetto è successiva, includendo anche i flussi di cassa relativi ai trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale.
- k) Calcola i flussi di cassa dei premi futuri e delle spese future estraendoli dai sistemi finanziari della società, sia per i flussi di cassa lordi in entrata che per i flussi di cassa in uscita della riassicurazione. Tale metodo per i contratti in force è considerato appropriato in quanto la Compagnia mantiene invariata l'attuale politica riassicurativa.
- l) Tiene conto dell'incidenza prevista del costo dei sinistri futuri, compresa la valutazione della probabilità di sinistri infrequenti e particolarmente costosi (ENID Mega Cat) e di sinistri latenti (ENID Latent).
- m) Calcola la migliore stima al lordo, senza la deduzione degli importi, da calcolare separatamente, recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo.
- n) Inputa le spese necessarie al run-off delle Riserve Tecniche. Computa tutte le spese che prevede di sostenere per il run-off delle Riserve Tecniche, compresa una parte delle spese generali fisse. Queste sono stimate utilizzando le

ultime proiezioni finanziarie e la stima del tempo previsto per lo smontamento delle Riserve Tecniche sulla base dei modelli di pagamento dei sinistri. I flussi di cassa relativi ai crediti per franchigia sono stati stimati in ingresso nel primo anno.

o) Determina gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. I debiti per franchigie cedute su sinistri pagati, sono stati attribuiti ad ogni singolo riassicuratore con la medesima cadenza temporale stimata per l'incasso dei relativi crediti dagli assicurati. Tali flussi di cassa considerano la probabilità di default della controparte secondo il metodo semplificato dell'art. 61 degli Atti Delegati 2015/35.

p) Attualizza i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio utilizzando la curva del tasso di sconto fornita dal supervisore con Volatility Adjustment VA (EIOPA).

q) Calcola il margine di rischio che accresce il valore totale della migliore stima (BE) utilizzando il metodo 2 del Regolamento IVASS n.18 che si basa sull'ipotesi che il run-off dell'SCR sia proporzionale al run-off delle Riserve Tecniche al netto della riassicurazione. Il costo del capitale utilizzato è pari al 6% come richiesto dall'EIOPA. Il margine di rischio è distribuito per linee di attività proporzionalmente al volume delle riserve nette.

Il calcolo del margine di rischio tiene conto del rischio di sottoscrizione, del rischio di credito riguardo ai contratti di riassicurazione e del rischio operativo. La società ritiene tale semplificazione proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi connessi, perché le ipotesi riguardanti il profilo di rischio dell'impresa possano essere considerate invariate nel tempo, in quanto il rischio di sottoscrizione è quello prevalente, mentre il rischio di credito dei riassicuratori dovrebbe essere trascurabile considerato l'elevato merito di credito dei riassicuratori e i collaterali ricevuti.

Il calcolo delle riserve tecniche è stato effettuato utilizzando aree di attività suddivise in base a come l'attività è sottoscritta e gestita internamente e i gruppi di rischio risultanti per Linea di business sono riepilogati nella tabella seguente.

Gruppi omogenei di rischio	
Lob	Prodotto
Responsabilità civile generale	Single doctors
Responsabilità civile generale	Public Hospital
Responsabilità civile generale	Private Hospital
Responsabilità civile generale	Professional Indemnity Public Officers
Tutela Giudiziaria	Legal Expenses
Protezione del reddito	Income Protection

La Società ha utilizzato metodologie attuariali che comprendono anche l'expert judgment e assunzioni che ritiene appropriate per la valutazione della stima delle Riserve Tecniche. Tuttavia, come è noto, le stime derivanti da valutazioni attuariali sono intrinsecamente caratterizzate da elementi di volatilità dovuti anche ad errori di modello e di processo. Le incertezze nelle stime derivano dalla assenza di una completa esperienza storica di sviluppo delle generazioni e dalla presenza di gruppi di rischio a coda lunga e di altri gruppi con limitate dimensioni. Ad esempio, l'attività Medical Malpractice dell'area Responsabilità civile generale è particolarmente long-tailed e ha una storia di sviluppo incompleta, con conseguente potenziale volatilità dei risultati effettivi.

Gli importi recuperabili sono riportati nella seguente tabella suddivisi per linea di attività:

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e società veicolo	
Lob (€'000)	31.12.2020

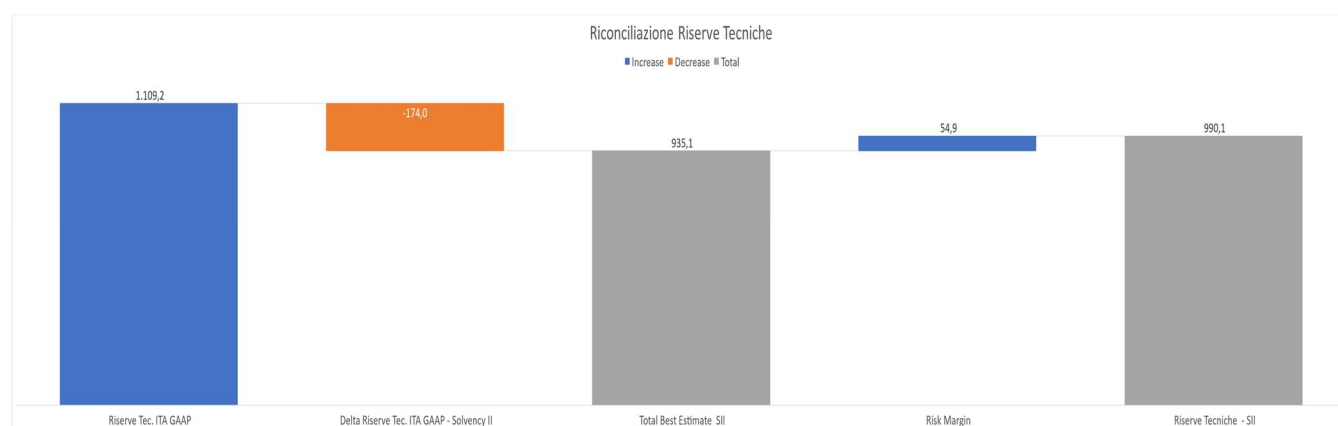
Responsabilità civile generale	592.172
Tutela Giudiziaria	2.912
Protezione del reddito	493
Totale	595.577

D.2.2 Raffronto Riserve Tecniche Civilistiche e Riserve Tecniche Solvency II

La differenza tra la riserva del bilancio civilistico e la riserva del bilancio SII è principalmente riconducibile alle diverse metodologie di valutazione. Le valutazioni delle riserve del bilancio civilistico sono effettuate come valutazioni al costo ultimo non scontate. La valutazione delle riserve tecniche Solvency II considera tutti i flussi di cassa al fair value e scontati. In particolare, le franchigie a carico degli assicurati, anticipate dalla Compagnia, e i crediti relativi a franchigie da recuperare sono stati decurtati dalla stima degli importi da pagare dalle Riserve Tecniche ai sensi dell'art. 28, comma g, del Reg. Delegato UE 2015/35. Inoltre, le riserve tecniche SII includono al loro interno una valutazione esplicita del costo del relativo capitale da accantonare (risk margin).

Riserve Tecniche per area di attività lordo riassicurazione al 31.12.2020		
Lob (€'000)	Riserve civilistiche	Riserve SII
Responsabilità Civile Generale	1.101.652	982.266
Tutela Giudiziaria	6.408	6.717
Protezione del reddito	1.012	1.090
Totale Riserve Tecniche	1.109.072	990.073

Di seguito, viene riportato un grafico di riconciliazione delle Riserve Tecniche al fine di mostrare il passaggio da Riserva Civilistica a Riserva Solvency II:



D.2.3 Analisi di sensitività

La presente sezione espone le analisi di sensitività condotte dalla Compagnia, al fine di valutare l'impatto sulle riserve tecniche e sul requisito di solvibilità, dei due seguenti approcci utilizzati dalla Compagnia relativamente alla determinazione dell'SCR e quindi indirettamente anche del Risk Margin incluso nelle Riserve Tecniche:

- Riserve Tecniche determinate utilizzando una curva *Risk Free Rate* con Volatility Adjustment;
- Riserve Tecniche determinate nettando i crediti per franchigie ed i relativi debiti per la quota parte ceduta in riassicurazione, rispettivamente dalle Riserve tecniche lorde e cedute.

D.2.3.1 No Volatility Adjustment

Come già descritto all'interno della sezione 2.1 *Riserve Tecniche*, il calcolo delle Best Estimate è stato effettuato attualizzando i flussi di cassa futuri con la pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio utilizzando la curva del tasso di sconto fornita dal supervisore con Volatility Adjustment VA (EIOPA).

Per tale ragione, si è reso indispensabile rendere fruibile un'analisi di sensitività calcolando le Riserve Tecniche e di conseguenza il Solvency ratio senza tener conto del Volatility Adjustment.

Tale confronto viene mostrato in termini di Riserve Tecniche Solvency II nella tabella seguente:

Riserve Tecniche SII 31.12.2020				
€'000	<u>Base (VA)</u>	<u>No VA</u>	<u>Delta</u>	<u>Delta %</u>
Miglior stima - lordo riassicurazione	935.145	938.180	3.034	0,32%
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	935.145	938.180	3.034	0,32%
Importi recuperabili da riassicuratori	595.577	597.356	1.779	0,30%
Risk Margin	54.928	55.134	206	0,38%
Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione	394.496	395.958	1.462	0,37%

Di seguito, viene riportato anche un confronto in termini di SCR, Own Funds e di Solvency Ratio:

SCR & Own Funds al 31.12.2020				
€'000	<u>Base (VA)</u>	<u>No VA</u>	<u>Delta</u>	<u>Delta %</u>
Own funds	253.341	251.879	(1.461)	(0,6%)
SCR	175.865	176.252	387	0,2%
Solvency Ratio %	144%	143%	(1)	(0,8%)

D.2.3.2 No Crediti per Franchigie

All'interno di tale sezione, viene mostrata un'ulteriore analisi di sensitività applicata alle Riserve Tecniche Solvency II; in particolare, all'interno del modello di Compagnia e come già descritto alla sezione 2.1 *Riserve Tecniche*, le Riserve Tecniche vengono nettate dei flussi di cassa relativi ai crediti per franchigia relativi a sinistri già pagati e gli importi recuperabili dai riassicuratori vengono nettati del relativo debito.

Per tale ragione, si è reso indispensabile rendere fruibile un'analisi di sensitività calcolando le Riserve Tecniche e di conseguenza il SCR senza tener conto delle sopracitate riclassifiche contabili (scenario Lordo Franchigie o "LF"), al fine di valutare l'impatto sul requisito di solvibilità potenzialmente determinato dai diversi valori utilizzati come input per la quantificazione dei diversi elementi caratterizzanti l'SCR e indirettamente il Risk Margin della Compagnia.



Il primo confronto riportato nella tabella seguente evidenzia la differenza sul valore delle Riserve Tecniche Solvency II utilizzando i due diversi approcci:

Riserve Tecniche SII 31.12.2020				
€'000	<u>Base</u>	<u>Scenario LF</u>	<u>Delta</u>	<u>Delta %</u>
Miglior stima - lordo riassicurazione	935.145	978.383	43.238	4,62%
Riserve Tecniche SII - lordo riassicurazione	935.145	978.383	43.238	4,62%
Importi recuperabili da riassicuratori	595.577	628.849	33.272	5,59%
Risk Margin	54.928	56.437	1.509	2,75%
Riserve Tecniche SII - netto riassicurazione	394.496	405.971	11.475	2,91%

Si precisa che l'aumento delle Riserve Tecniche lorde e degli importi recuperabili dai riassicuratori, rispettivamente pari a €43,2 milioni e €33,3 milioni non genera un effetto significativo sui Mezzi Propri poiché i relativi crediti e debiti per franchigie sarebbero comunque classificati all'interno dello Stato Patrimoniale a valori correnti

L'impatto maggiormente significativo che è stato generato sui Mezzi Propri è dovuto alla diminuzione del Risk Margin per un importo pari a €1,5 milioni.

Dal punto di vista del Requisito di Solvibilità, la classificazione dei crediti per franchigia relativi a sinistri già pagati e gli importi recuperabili dai riassicuratori vengono nettati del relativo debito all'interno delle Riserve Tecniche genera una riduzione del SCR, principalmente in virtù dei due seguenti elementi:

- Minor valore del rischio di sottoscrizione pari ad €3,0 milioni;
- Diminuzione del rischio di inadempimento della controparte pari a €6.5 milioni: il minor valore è ascrivibile all'applicazione degli stress richiesti dal Regolamento Delegato ad un'esposizione di crediti verso assicurati più limitata, parzialmente compensata da una maggior esposizione verso i riassicuratori.

Riserve Tecniche SII 31.12.2020				
€'000	<u>Base</u>	<u>Scenario LF</u>	<u>Delta</u>	<u>Delta %</u>
Rischio di Mercato	25.254	25.254	0	0,0%
Rischio di inadempimento della controparte	13.136	19.586	6.450	49,1%
Rischio di Sottoscrizione (Health & non life)	132.513	135.602	3.089	2,3%
Diversificazione	(23.093)	(25.784)	(2.691)	11,6%
BSCR	147.811	154.659	6.849	4,7%
Rischio Operativo	28.054	29.352	1.297	4,6%
SCR	175.865	184.011	8.146	4,6%

Riportiamo infine nella tabella che segue l'impatto della presente analisi sui Fondi Propri e sul Solvency Ratio della Compagnia al 31 dicembre 2020:

SCR & Own Funds al 31.12.2020				
	<u>Base</u>	<u>Scenario LF</u>	<u>Delta</u>	<u>Delta %</u>
Own funds	253.341	252.207	(1.134)	(0,4%)
SCR	175.865	184.011	8.146	4,6%
Solvency Ratio %	144%	137%	(7)	

Nel complesso, sulla base di quanto riportato in precedenza, l'esposizione dei crediti per franchigie e dei relativi debiti al di fuori delle Riserve Tecniche genererebbe una riduzione di Solvency Ratio pari a 7 punti percentuali.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Debiti e altre passività

Assets	Valore Solvency II	Valore ITA GAAP	Riclassifiche/ Aggiustamenti
Depositi presso riassicuratori	35.013	35.013	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	-	22.842	(22.842)
Debiti riassicurativi	5.323	9.801	(4.477)
Debiti (commerciali, non assicurativi)	29.161	29.161	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	32.997	32.997	-

Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, che si ritiene equivalente al loro valore di mercato, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti. Pertanto, le uniche differenze del relativo valore Solvency II rispetto al valore iscritto nel bilancio civilistico sono dovute a delle mere riclassifiche:

- Riclassifica dell'intero valore dei debiti assicurativi e verso intermediari all'interno dei Crediti assicurativi, come già descritto in precedenza (D.1.5). Tale valore, pari ad €22,8 milioni rappresenta interamente il saldo dei debiti per provvigioni in corso di riscossione;
- Riclassifica dei debiti riassicurativi relativi alla controparte AmTrust International Insurance Ltd così come indicato all'interno del paragrafo D.1.6.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si registra nessun metodo di valutazione alternativo utilizzato dalla Compagnia nella predisposizione dello Stato Patrimoniale di Solvibilità, rispetto a quanto dettato dalla Direttiva Solvency II.

D.5 Altre informazioni

Non vi è nessun'altra informazione aggiuntiva rispetto a quanto già esposto da riportare.

Gestione del capitale

Sezione E

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Le politiche di gestione del capitale della Compagnia sono finalizzate al mantenimento di un livello di capitalizzazione adeguato, al fine di continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale, tutelando gli interessi della clientela, degli azionisti, del Regolatore e di tutti gli *stakeholders*. Contestualmente, mediante un'efficiente gestione del capitale, il Management si propone di gestire e mitigare i rischi a cui la Società è sottoposta, portando avanti piani di sviluppo e crescita. Coerentemente con le politiche sul capitale adottate a livello di Gruppo, AmTrust Assicurazioni adotta un approccio prudente al calcolo dell'SCR, mantenendo un "buffer" sullo stesso.

La politica di gestione del capitale della Compagnia è sottoposta ad una continua attività di controllo ed è riportata trimestralmente ad IVASS nell'ambito delle attività di *disclosure* legate alla direttiva *Solvency II*.

AmTrust Assicurazioni S.p.A. attua politiche di gestione del capitale con l'obiettivo di essere sempre in grado di soddisfare sia il requisito minimo di capitale MCR (Minimum Capital Requirement) sia il requisito di solvibilità richiesto SCR (Solvency Capital Requirement), mantenendo come sopra accennato un "buffer" prudenziale.

L'obiettivo di capitale target deciso dal Management secondo un approccio prudenziale è condiviso con il Gruppo, rientra all'interno di un processo omogeneo di gestione dei rischi e viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il calcolo del requisito di capitale *Solvency II* è inoltre effettuato alla fine di ogni trimestre dalla funzione Enterprise Risk Management e confrontato con gli *Own Funds* disponibili nel medesimo periodo. Le risultanze del monitoraggio sul capitale ad ogni trimestre sono quindi condivise con il Comitato di gestione dei rischi.

I Fondi propri di AmTrust Assicurazioni S.p.A. sono caratterizzati dalla presenza di strumenti di capitale classificabili come Tier 1 e Tier 3. In particolare, questi ultimi sono rappresentati dalle attività fiscali differite la cui composizione è già stata descritta al capitolo D della presente relazione. Secondo quanto disposto dalla direttiva *Solvency II* gli elementi dei mezzi propri classificati come Tier 3 a copertura del Requisito di Capitale possono costituire al massimo un ammontare pari al 15% del totale degli strumenti di capitale ammissibili alla copertura del requisito di solvibilità e, congiuntamente con gli strumenti classificati come Tier 2 non possono eccedere il 50% del medesimo. Dalla tabella sotto riportata si può constatare come le attività fiscali differite rappresentano il 5% del totale degli *Own Funds*, risultando quindi decisamente inferiori al 15% indicato dalla normativa, pertanto eligibili al fine della copertura dell'SCR ma non del requisito minimo MCR.

Dettaglio Own funds 2020	
€'000	31.12.2020
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	5.500
Riserve di utili	0
Riserva di riconciliazione	240.404
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	7.437
Own Funds	253.341



Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei fondi propri ammissibili alla copertura dell'SCR e dell'MCR al 31 Dicembre 2020.

SOLVENCY II RATIO	
€'000	31.12.2020
Solvency Capital Requirement	175.865
Minimum Capital Requirement	47.718
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	253.341
di cui Tier 1	245.904
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	7.437
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	245.904
di cui Tier 1	245.904
di cui Tier 1 restricted	-
di cui Tier 2	-
di cui Tier 3	-
SOLVENCY II RATIO	144%

Si riporta nel dettaglio sottostante la riconciliazione fra il Patrimonio Netto civilistico e l'ammontare dei Fondi Propri ammissibili alla copertura del Requisito di Solvibilità. La differenza fra i due valori è generata dai differenti criteri di valutazione utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche e delle attività e passività valutate al *fair value*.

Riconciliazione Patrimonio Netto - Own Funds Solvency II	
€'000	31.12.2020
Patrimonio Netto Civilistico	261.485
Differenza su calcolo TP Nette	(1.160)
Differenza Valutazione Altre Attività/Passività	(6.985)
Own Funds	253.341

E.1.1 Altri elementi materiali degli Own Funds

Considerando che gli *Own Funds* di AmTrust Assicurazioni sono composti da Capitale Sociale, Riserve di Utili e riserva di riconciliazione non si segnala la presenza di restrizioni o condizioni particolari associate agli stessi elementi.

E.1.2 Composizione degli Own Funds

La tabella sottostante mostra l'evoluzione degli *Own Funds* negli ultimi dodici mesi.

Dettaglio Own funds 2020			
€'000	31.12.2020	31.12.2019	Var
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	5.500	5.500	0
Riserve di utili	0	(1.489)	1.489
Riserva di riconciliazione	240.404	39.757	200.647
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	7.437	2.160	5.277
Own Funds	253.341	45.928	207.413

Come osservabile dalla tabella sopra riportata, gli *Own Funds* registrano un incremento significativo generato dall'acquisizione dei rami d'azienda relativi ai portafogli afferenti al ramo R.C. Sanitaria, sottoscritti sul territorio italiano dalle Rappresentanze Italiane delle Compagnie del Gruppo AEL ed AIU, rispettivamente con sede nel Regno Unito ed in Irlanda.

Tale operazione, come menzionato in precedenza, effettuata nel mese di luglio 2020, ha portato in dote alla compagnia le attività e le passività relative al business R.C. Sanitaria sottoscritto in regime di Libera Prestazione di Servizi e di Libertà di Stabilimento dalle due società sopra menzionate. Contestualmente, la compagnia ha ricevuto attivi e capitale, necessari a soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità target fissato dalla Compagnia in considerazione di un approccio di gestione dei rischi e di gestione del capitale integrato a livello di Gruppo.

E.1.3 Solvency Capital Requirement

Elementi dedotti dai Fondi Propri

La Compagnia non applica alcuna deduzione né restrizione significativa nei Fondi Propri.

Misure Transitorie

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

Dividendi

La Compagnia nel corso del 2020 non ha distribuito dividendi.

Inoltre, nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non applica alcuna riduzione poiché non intende distribuire dividendi nel periodo di proiezione.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Solvency Capital Requirement

La posizione di solvibilità della Compagnia è rappresentata dal rapporto tra i fondi propri ammissibili (EOF - Eligible Own Funds) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

La Compagnia calcola il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie.

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) prende in considerazione tutti i seguenti rischi quantificabili a cui la Compagnia è esposta:

Calcolo SCR



€'000	31.12.2020
Mercato	25.254
Credito	13.136
Non Similar to Life*	376
Sottoscrizione	132.137
Diversificazione	-23.093
BSCR	147.811
Rischio operativo	28.054
SCR	175.865

*Health e non-life Risk

Nello specifico si elencano di seguito i moduli di rischio quantificati al fine del calcolo dell'SCR ed i relativi elementi presi in considerazione per la loro misurazione.

Rischio di sottoscrizione: Aspetto preponderante del rischio tecnico non vita è rappresentato dal Non-life premium and reserve risk, il quale è composto per il 99% dalla Line of Business (Lob) "Responsabilità Civile", mentre il rimanente 1% è riferito alla tutela giudiziaria.

Il confronto con l'anno precedente non è indicativo in quanto la dimensione del portafoglio è variata significativamente. Infatti il rischio di sottoscrizione è passato da €18,6 milioni a €132,1 milioni (342).

Il rischio catastrofe ammonta a circa €19 milioni e rappresenta il 14% del rischio di sottoscrizione.

Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT, è una LoB relativamente piccola in cui la Compagnia mostra un certo interesse allo sviluppo nell'orizzonte temporale specificato nel piano strategico. Il modulo si compone di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT di circa €0,4 milioni, mentre un rischio catastrofe di circa €0,3 milioni con un effetto di diversificazione sul totale di circa €0,1 milioni portando il valore totale del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT a circa €0,4 milioni.

Rischio di mercato: La Compagnia ha in portafoglio principalmente titoli obbligazionari "Corporate" circa 72,6%, mentre il rimanente è suddiviso in titoli di stato governativi 26,6 e il rimanente 0,3% in contante.

Esistono in portafoglio alcuni titoli che generano rischio di concentrazione (2,7milioni) La Compagnia ha accettato tale effetto concentrazione e la vendita di detti titoli avverrà in maniera opportunistica.

Rischio di credito (inadempimento controparte): Il rischio di credito è predominato dal "Type 2 exposure" che rappresenta la stragrande maggioranza del rischio di credito. Detta esposizione è generata principalmente da una esposizione principalmente verso assicurati di circa 74 milioni. I crediti verso intermediari scaduti da oltre tre mesi che vengono stressati con un *risk charge* del 90% ammontano a circa €0,8 milioni.

Rischio operativo: Il rischio in esame è calcolato in accordo alla formula standard e fa riferimento alle possibili perdite, originate da carenze e/o da prestazioni inadeguate nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi, sia per cause interne che esterne.

E.2.2 Requisito minimo di solvibilità

La Compagnia calcola il requisito minimo di solvibilità (MCR) sulla base della Formula Standard senza l'applicazione di semplificazioni e misure transitorie. In accordo con la formula standard, l'MCR lineare viene comparato con l'MCR massimo, l'MCR minimo e minimo assoluto. La tabella sottostante espone i valori calcolati delle grandezze sopra elencate:

Calcolo complessivo dell'MCR	
€'000	31.12.2020
MCR lineare	47.718
<i>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</i>	<i>175.865</i>
MCR Massimo	79.139
MCR minimo	43.966
MCR combinato	47.718
<i>Minimo assoluto dell'MCR</i>	<i>3.700</i>
Requisito patrimoniale minimo	47.718

Si riportano nella tabella sottostante gli elementi presi in considerazione per il calcolo dell'MCR lineare, ai quali vengono applicati coefficienti di ponderazione standard al fine di ottenere il valore del requisito minimo di solvibilità lineare pari ad €47,7 milioni:

Componenti MCR		
LoB	Migliore stima riserve tecniche nette Riass	Premi Lordi contabilizzati netti Riass
€'000	31.12.2020	31.12.2020
Responsabilità civile generale	335.698	94.794
Tutela giudiziaria	3.274	3.031
Protezione del reddito	595	885

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, vista anche l'assenza di titoli azionari.

E.4 Differenza tra formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza la formula standard, ritenuta adeguata a rappresentare il proprio profilo di rischio.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso del 2020, e fino alla data della presente relazione, la Compagnia è stata conforme ai requisiti patrimoniali minimi (MCR - Minimum Capital Requirement) e ai requisiti patrimoniali di solvibilità (SCR - Solvency Capital Requirement).

E.6 Altre informazioni

E.6.1 Scenario pandemia COVID-19

Alla luce della crescente diffusione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 a livello globale e delle significative tensioni sui mercati finanziari che la stessa sta generando – la compagnia monitora l'evoluzione della solvibilità valutando anche l'impatto della pandemia attualmente in corso. A tal fine presenta qui un primo aggiornamento della solvibilità della compagnia facendo riferimento alla data del 13 marzo 2020.

Il corso dell'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia conosciuta come COVID-19. La pandemia da Covid-19 e le misure adottate per contenerla hanno determinato una recessione di portata eccezionale. In primavera le autorità di politica economica dei paesi via via colpiti dalla pandemia sono intervenute rapidamente per contrastarne gli effetti economici. I

governi hanno disposto aumenti della spesa, riduzioni del prelievo fiscale, misure a sostegno del credito. A livello europeo, agli interventi nazionali si sono associati quelli dell'Unione europea. Le istituzioni europee hanno prontamente attivato la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita e reso più flessibili le regole sugli aiuti di Stato, consentendo ai paesi dell'Unione di fornire pieno sostegno alle economie colpite dalla crisi.

Alla data di questo documento, le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Ci si aspetta che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione.

La situazione dei sinistri "Covid related" è monitorata con attenzione e al momento non sembra tale da pregiudicare l'equilibrio economico finanziario della Compagnia.

E.6.2 Scenario Solvency Capital Requirement senza il Volatility Adjustment

In questo paragrafo si vuole rappresentare il requisito di capitale senza l'utilizzo dell'opzione di volatility adjustment.

SCR & Own Funds al 31.12.2020				
€'000	Base (VA)	No VA	Delta	Delta %
Own funds	253.341	251.879	(1.461)	(0,6%)
SCR	175.865	176.252	387	0,2%
Solvency Ratio %	144%	143%	(1)	(0,8%)

Tabella 1: Variazione Solvency Ratio

(migliaia di euro)	2020	2020 no VA	Delta	Delta %
Rischio di mercato	25.254	25.254	0	0,00%
Rischio di inadempimento della controparte	13.136	13.144	7	0,06%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0	0	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	376	376	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	132.137	132.434	297	0,23%
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0,00%
Diversificazione	-23.093	-23.102	(9)	0,04%
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	147.811	148.017	296	0,20%
Rischio operativo	28.054	28.145	91	0,32%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0	0	0,00%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0	0	0,00%
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	175.865	176.252	387	0,22%
Solvency ratio	144%	143%	(1)	(0,8%)

Tabella 2: Variazione moduli di rischi

E.7 Scenario Solvency Capital Requirement Lordo Franchigie

In questo paragrafo si vuole rappresentare il requisito di capitale senza considerare l'effetto della riclassifica dei crediti per franchigie relative a sinistri chiusi e il corrispondente debito relativo alla componente di riassicurazione all'interno delle Riserve Tecniche.



(migliaia di euro)	2020	2020 LF	Delta	Delta %
Fondi propri	253.341	252.207	-1.134	-0,4%
SCR	175.865	184.011	8.146	4,7%
Solvency ratio	144%	137%	-7	-4,9%

Tabella 3: Variazione Solvency ratio base vs Lordo Franchigie (LF)

(migliaia di euro)	2020	2020 LF	Delta	Delta %
Rischio di mercato	25.254	25.254	0	0,00%
Rischio di inadempimento della controparte	13.136	19.586	6.450	49,10%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0	0	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	376	376	0	0,00%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	132.137	135.226	3.089	2,37%
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0,00%
Diversificazione	-23.093	-25.784	-2.691	11,64%
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	147.811	154.659	6.848	4,69%
Rischio operativo	28.054	29.352	1.297	4,62%
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0	0	0,00%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0	0	0	0,00%
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	175.865	184.011	8.146	4,63%

Tabella 4: Variazione moduli di rischi base versus LF

Lo scenario Lordo Franchigia (LF) comporta un deperimento del Solvency Ratio di circa 7 punti percentuali generato da un incremento del SCR del 4,68%.



Quantitative Reporting Templates

S.02.01: Stato patrimoniale

Attività

Valore solvibilità II

	C0010
Avviamento	R0010
Spese di acquisizione differite	R0020
Attività immateriali	R0030
Attività fiscali differite	R0040
Utile da prestazioni pensionistiche	R0050
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090
Strumenti di capitale	R0100
Strumenti di capitale — Quotati	R0110
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120
Obbligazioni	R0130
Titoli di Stato	R0140
Obbligazioni societarie	R0150
Obbligazioni strutturate	R0160
Titoli garantiti	R0170
Organismi di investimento collettivo	R0180
Derivati	R0190
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200
Altri investimenti	R0210
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220
Mutui ipotecari e prestiti	R0230
Prestiti su polizze	R0240
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270
Non vita e malattia simile a non vita	R0280
Non vita esclusa malattia	R0290
Malattia simile a non vita	R0300
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310
Malattia simile a vita	R0320
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340
Depositi presso imprese cedenti	R0350
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360
Crediti riassicurativi	R0370
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400
Contante ed equivalenti a contante	R0410
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420
Totale delle attività	R0500

Passività
Valore solvibilità II

Riserve tecniche — Non vita	R0510	990.073.306
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	988.983.067
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	934.056.725
Margine di rischio	R0550	54.926.342
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	1.090.239
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	1.088.475
Margine di rischio	R0590	1.764
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	0
Depositi dai riassicuratori	R0770	35.013.187
Passività fiscali differite	R0780	0
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	0
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	0
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debts owed to non-credit institutions	ER0811	0
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	0
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	0
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	0
Other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	0
Debiti riassicurativi	R0830	5.323.463
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	29.161.496
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	32.996.971
Totale delle passività	R0900	1.092.568.422
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	253.341.274

Z0010		Z: Regular reporting		Only relevant for public disclosure			
Article 112							
		Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios	Simplifications	USP	
		C0030	C0040	C0050	C0120	C0090	
		25,254,131	25,254,131	0			
	Market risk	13,136,457	13,136,457	0			
	Counterparty default risk	0	0	0			
	Life underwriting risk	376,218	376,218	0			
	Health underwriting risk	132,136,564	132,136,564	0			
	Non-life underwriting risk	-23,092,847	-23,092,847				
	Diversification	0	0				
	Intangible asset risk	147,810,523	147,810,523				
	Basic Solvency Capital Requirement						

Other information on SCR	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	
R0400	0
R0410	0
R0420	0
R0430	0
Total amount of National Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for matching adjustment	
R0440	0
Total identification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/NAF nSCR aggregation	
R0450	4: No adjustment
R0460	0
Net future discretionary benefits	

Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	0
---	-------	---

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

[illegible]65

S.05.01: Premi, sinistri e spese per area di attività

[illegible]

S.23.01: Fondi propri

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Riserve di utili
 Azioni privilegiate
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	5.500.000	5.500.000		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	240.403.547	240.403.547			
R0140	0		0	0	0
R0160	7.437.304				7.437.304
R0180	0	0	0	0	0

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

	Totale
	C0010
R0220	0

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0230	0	0	0	0	0

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0290	253.340.851	245.903.547	0	0	7.437.304

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Altri fondi propri accessori
Totale dei fondi propri accessori

	Totale
	C0010
R0300	0
R0310	0
R0320	0
R0330	0
R0340	0
R0350	0
R0360	0
R0370	0
R0390	0
R0400	0

	Classe 2	Classe 3
	C0040	C0050
	0	
	0	
	0	0
	0	0
	0	
	0	0
	0	
	0	0
	0	0
	0	0

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0500	253.340.851	245.903.547	0	0	7.437.304
R0510	245.903.547	245.903.547	0	0	

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0540	253.340.851	245.903.547	0	0	7.437.304
R0550	245.903.547	245.903.547	0	0	

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

	C0010
R0580	175.864.879
R0600	47.718.210
R0620	144,05%
R0640	515,32%

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività
 Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)
 Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili
 Altri elementi dei fondi propri di base
 Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

	C0060
R0700	253.340.851
R0710	0
R0720	0
R0730	12.937.304
R0740	0
R0760	240.403.547

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	C0060
R0770	0
R0780	777.341
R0790	777.341

S.28.01: Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010
R0010	47.718.210

Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli
 Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza
 Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere
 Riassicurazione non proporzionale malattia
 Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile
 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
 Riassicurazione non proporzionale danni a beni

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
R0020	0	0
R0030	595.465	884.556
R0040	0	0
R0050	0	0
R0060	0	0
R0070	0	0
R0080	0	0
R0090	335.698.211	94.794.446
R0100	0	0
R0110	3.274.093	3.031.159
R0120	0	0
R0130	0	0
R0140	0	0
R0150	0	0
R0160	0	0
R0170	0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040
R0200	0

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
 Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
R0210	0	
R0220	0	
R0230	0	
R0240	0	
R0250		0

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
 MCR massimo
 MCR minimo
 MCR combinato
 Minimo assoluto dell'MCR
Requisito patrimoniale minimo

	C0070
R0300	47.718.210
R0310	175.864.879
R0320	79.139.195
R0330	43.966.220
R0340	47.718.210
R0350	3.700.000
R0400	47.718.210

S.28.01: Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Parameters		Linear component
Technical provisions	Premiums	
4,7%	4,7%	0
13,1%	8,5%	153.193
10,7%	7,5%	0
8,5%	9,4%	0
7,5%	7,5%	0
10,3%	14,0%	0
9,4%	7,5%	0
10,3%	13,1%	46.994.988
17,7%	11,3%	0
11,3%	6,6%	570.029
18,6%	8,5%	0
18,6%	12,2%	0
18,6%	15,9%	0
18,6%	15,9%	0
18,6%	15,9%	0
18,6%	15,9%	0



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
AmTrust Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di AmTrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
AmTrust Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di AmTrust Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di AmTrust Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale emetteremo la nostra relazione di revisione entro il 13 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri

nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ABC S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



AmTrust Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Colciago', written over the printed name and title.

Paolo Colciago
Socio